



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 6 APRILE 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 24 MARZO 2009 - N. VIII/827 (1.3.3)	
Referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Rodano e Vignate, in provincia di Milano	983

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2009 - N. 8/904I (2.2.1)	
Ipotesi di atto integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio	984
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 MARZO 2009 - N. 8/920I (5.3.4)	
Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (d.lgs. 152/06) – Modalità per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province lombarde – Revoca della d.g.r. n. 21204/2005	992

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 26 MARZO 2009 - N. 45 (1.2.0)	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di febbraio 2009	994

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 MARZO 2009 - N. 2836 (3.3.0)	
Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro – Anno 2009 (d.g.r. n. 8864/2009 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»)	995

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 MARZO 2009 - N. 2874 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 51 «Ristrutturazione impianto illuminazione pubblica», proposto dal comune di Foppolo – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 249.949,42 quale saldo del finanziamento concesso	1001
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 MARZO 2009 - N. 2875 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 52 «Costruzione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale», proposto dal comune di Foppolo – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 19.595,00 quale saldo del finanziamento concesso	1003

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 MARZO 2009 - N. 2937 (4.0.0)	
Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la linea d'azione 3 (Macroprogetti) del bando «Micromacro».	1005

1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

Anno XXXIX - N. 69 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 MARZO 2009 - N. 2961 (4.0.0)	
DocUP Ob. 2 (2000-2006) – Chiusura dello sportello relativamente alla presentazione delle domande di finanziamento a valere sull’Azione 1 della Misura 1.1. «Incentivi agli investimenti delle imprese» – Sottomisura F «Interventi a sostegno della competitività delle imprese» – Decreto n. 4706 del 29 marzo 2005	1007
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 MARZO 2009 - N. 3032 (4.0.0)	
Avviso per la presentazione di proposte finalizzate alla realizzazione di programmi di sviluppo della competitività – Approvazione degli elenchi delle proposte ammissibili, non ammissibili e irricevibili	1007

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 MARZO 2009 - N. 2126 (5.0.0)	
Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R2) di rifiuti speciali pericolosi, presso l’insediamento industriale in esercizio nel Comune di Costa Masnaga (LC), via Cesare Battisti, 15 – Proponente: Limonta s.p.a. – Costa Masnaga – Accertamento – ai sensi dell’art. 29 ed in conformità all’art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – degli effetti sull’ambiente dell’attività in essere, autorizzata in assenza di procedura di Valutazione dell’Impatto Ambientale	1010
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 MARZO 2009 - N. 2151 (5.0.0)	
Istituzione dell’«Osservatorio ambientale per l’attuazione degli interventi mitigativi-compensativi» sul torrente Frodolfo in Comune di Valfurva, di cui al decreto 14369 del 5 dicembre 2008 «Valutazione dell’Impatto Ambientale della Regione Lombardia, ai sensi dell’art. 29, comma 5 e conseguenti determinazioni ai sensi dell’art. 29, comma 4 del d.lgs. 152/06, relativa al ponte sul torrente Frodolfo in Comune di Valfurva (SO)»	1010
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II MARZO 2009 - N. 2362 (5.0.0)	
Progetto di ampliamento dell’attività di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Como, via E. Casati, 12 – Proponente: Ecologia Ambiente s.r.l. – Como – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all’art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all’art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008	1011
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II MARZO 2009 - N. 2365 (5.0.0)	
Progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi, presso il depuratore industriale della Tintoria Europea s.p.a. nel Comune di Isola Dovarese (CR), via Fornace – Proponente: G.L.M. s.r.l. – Asola (MN) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all’art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all’art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008	1012
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 MARZO 2009 - N. 2488 (5.0.0)	
Costruzione di allevamento suinicolo per ingrasso, completo di cisterne di stoccaggio, da realizzarsi in Comune di Paderno Ponchielli (CR) – Committente: Azienda Agricola Agosti Marco – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06 e in conformità dell’art. 4, comma 1 e dell’art. 35 del d.lgs. 4/08, così come sostituito dal d.lgs. 4/08	1012
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 MARZO 2009 - N. 2489 (5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell’ATEG1 – cave 1 e 4 del piano cave della Provincia di Cremona, Comuni di Soncino e Casaleto di Sopra (CR) – Proponente: Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 26 del d.lgs. 152/06	1013
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 MARZO 2009 - N. 2520 (5.0.0)	
Chiusura della procedura per l’espressione della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta «Piombifera Bresciana s.p.a.», relativa al progetto di ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Maclodio (BS)	1015
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 MARZO 2009 - N. 2697 (5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell’ATEa8 del vigente Piano cave della provincia di Cremona sito in località Cascina Mottella nel comune di Ticengo (CR) – Proponente: Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. 152/06	1015
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 MARZO 2009 - N. 2699 (5.0.0)	
Progetto di ampliamento di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel comune di Pero (MI), via Archimede civ. 7 – Proponente: SEMP s.r.l. – Pero – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all’art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all’art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008	1017
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 MARZO 2009 - N. 2745 (5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell’ATEa83 g83 del Piano cave della Provincia di Pavia, Comune di Voghera (PV) – Proponenti: Calcestruzzi s.p.a. e Industria Laterizi Pastore s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06	1017

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

ORDINANZA MINISTERIALE 10 APRILE 2007 - N. 3615	
Commissario Delegato – Emergenza Comune di Guidizzolo (MN) – Ordinanza Commissariale n. 1 del 13 marzo 2009	1019

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

D.c.r. 24 marzo 2009 - n. VIII/827

(1.3.3)

Referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Rodano e Vignate, in provincia di Milano

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

**IL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la deliberazione n. 8/8370 del 12 novembre 2008 con la quale la Giunta regionale attesta che i consigli comunali di Rodano (MI) e Vignate (MI), rispettivamente con deliberazioni n. 26 del 10 settembre 2008 e n. 24 del 30 giugno 2008, hanno chiesto alla Giunta regionale di attivare la procedura per il mutamento delle circoscrizioni comunali mediante il distacco di una porzione di territorio dal comune di Rodano e relativa aggregazione al comune di Vignate;

Vista la medesima deliberazione della Giunta regionale che dà atto della sussistenza dei requisiti formali per dar corso alla procedura di presentazione di progetto di legge concernente la variazione richiesta;

Visto il progetto di legge n. 359 «Mutamento delle circoscrizioni comunali dei comuni di Rodano e Vignate in provincia di Milano»;

Dato atto che con nota 10 dicembre 2008 il Presidente del Consiglio regionale ha invitato il Consiglio provinciale di Milano ad esprimere il parere di competenza ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Vista la deliberazione n. 4938/2009 del 15 gennaio 2009 con la quale il Consiglio provinciale di Milano ha espresso parere favorevole sul progetto di legge in oggetto;

Esaminate le motivazioni della richiesta di mutamento della denominazione, evidenziate nella relazione allegata al progetto di legge n. 359;

Considerato che, in applicazione dell'articolo 53 dello Statuto e dell'articolo 9, comma 2, della l.r. 29/2006, si deve procedere al *referendum* consultivo;

Preso atto che nella porzione di territorio del comune di Rodano interessata al distacco vi sono 20 abitanti di cui 13 aventi diritto al voto;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 133, secondo comma, della Costituzione, partecipano al *referendum* consultivo gli elettori residenti nella porzione di territorio del comune di Rodano interessata al distacco;

Dato atto altresì che, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della l.r. 29/2006, essendo gli elettori residenti nella porzione di territorio del comune di Rodano interessata al distacco in numero inferiore a 15 la consultazione degli elettori avrà luogo presso la sede del comune di Rodano, garantendo agli elettori la segretezza del voto;

Ritenuto che il quesito da sottoporre a referendum deve essere così formulato: «Volete che la porzione di territorio del comune di Rodano avente una estensione pari a mq 1500, identificabile nello stralcio planimetrico allegato al foglio 3, mappale 92 e 101, sia distaccata dallo stesso e aggregata al comune di Vignate?»;

Visto l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 53 dello Statuto della Regione;

Vista la l.r. 15 dicembre 2006, n. 29;

Su proposta della II Commissione «Affari Istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di effettuare il *referendum* consultivo sul progetto di legge n. 359 «Mutamento delle circoscrizioni comunali dei comuni di Rodano e Vignate in provincia di Milano»;

2) di formulare nei seguenti termini il quesito da rivolgere agli elettori: «Volete che la porzione di territorio del comune di Rodano avente una estensione pari a mq 1500, identificabile nello stralcio planimetrico allegato al foglio 3, mappali 92 e 101, sia distaccata dallo stesso e aggregata al comune di Vignate?»;

3) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 133, secondo comma, della Costituzione partecipano al *referendum* consultivo gli elet-

tori residenti nella porzione di territorio del comune di Rodano interessata al distacco;

4) di dare atto altresì che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 9 della l.r. 29/2006, essendo gli elettori residenti nella porzione di territorio del comune di Rodano interessata al distacco in numero inferiore a 15 la consultazione degli elettori avrà luogo presso la sede del comune di Rodano, garantendo agli elettori la segretezza del voto;

5) di trasmettere al Presidente della Giunta regionale il presente provvedimento per l'indizione del referendum;

6) di dare atto che l'onere derivante dalle operazioni inerenti lo svolgimento del referendum consultivo trova copertura nell'ambito dello stanziamento sull'UPB n. 7.1.0.1.172 «Consultazioni popolari» del bilancio 2009.

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009012)

D.g.r. 4 marzo 2009 - n. 8/9041

(2.2.1)

Ipotesi di atto integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» e il relativo regolamento di attuazione del 12 agosto 2003 n. 18;

– il d.p.g.r. n. 910 del 29 gennaio 2003, con cui il Presidente della Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio;

Considerato che la Giunta della Regione Lombardia, con deliberazione 21 novembre 2007 n. 5863, ha promosso l'atto integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio;

Rilevato che il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma ha approvato la proposta di atto integrativo all'Accordo di Programma in oggetto nella seduta del 28 ottobre 2008;

Preso atto che la citata proposta di atto integrativo è stata approvata dai soggetti interessati con i seguenti provvedimenti:

- Provincia di Lecco
deliberazione di consiglio n. 69 del 24 novembre 2008;
- Comune di Lecco
deliberazione di consiglio n. 85 del 24 novembre 2008;
- Azienda Ospedaliera di Lecco
deliberazione di direzione n. 1102 del 5 novembre 2008;
- Politecnico di Milano
verbale del C.d.A. n. 65 del 16 dicembre 2008;
- CCIAA della Provincia di Lecco
deliberazione giunta camerale n. 13 del 24 novembre 2008;
- CCIAA della Provincia di Sondrio
deliberazione giunta camerale n. 101 del 10 novembre 2008;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegata proposta di atto integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio, comprendente il piano finanziario e i cronoprogrammi aggiornati;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge,

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, la proposta di atto integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio, allegata alla presente deliberazione e costituente parte integrante;

2. di dare atto che il presente atto integrativo all'Accordo di Programma verrà sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

3. di dare atto che si procederà ad adottare il decreto di approvazione del suddetto atto integrativo all'Accordo di Programma, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

Atto Integrativo dell'A.d.P. finalizzato alla «Realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

TRA

- **Regione Lombardia**, con sede in Milano, via Fabio Filzi n. 22, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, Roberto Formigoni, che delega l'assessore Giulio Boscagli alla firma del presente atto,

E

- **Comune di Lecco**, con sede in Lecco, piazza Diaz 1, nella persona del Sindaco Antonella Faggi;
- **Provincia di Lecco**, con sede in Lecco, piazza Lega Lombarda 4, nella persona del Presidente Virginio Brivio;
- **Azienda Ospedaliera di Lecco**, con sede in Lecco, via dell'Eremo n. 9/11, nella persona del Direttore Generale Ambrogio Bertoglio;
- **Politecnico di Milano**, con sede in Milano, piazza Leonardo da Vinci 32, nella persona del Magnifico Rettore Giulio Ballo, che delega la prof.ssa Adriana Baglioni alla firma del presente atto;
- **Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Lecco**, con sede in Lecco, via Tonale 28/30, nella persona del Presidente Vico Valassi;
- **Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Sondrio**, con sede in Sondrio, via Giuseppe Piazzi 23, nella persona del Presidente Emanuele Bertolini.

PREMESSO CHE:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910 è stato approvato l'Accordo di Programma per la «Realizzazione di un Polo universitario per le province di Lecco e Sondrio»;
- con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2003 n. 14711 è stato approvato il progetto «Realizzazione di un Polo universitario per le province di Lecco e Sondrio» ai sensi della l.r. 31/96 articolato nei seguenti sottoprogetti:
 - realizzazione di un Polo universitario – 1° lotto;
 - realizzazione di opere stradali;
- in data 12 giugno 2003 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma (di seguito Collegio di Vigilanza) ha approvato il Protocollo d'Attuazione dell'Accordo di programma;
- in data 11 febbraio 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'attuazione delle politiche regionali nell'ambito territoriale della provincia di Lecco, nel cui primo programma d'azione sono contenute, tra l'altro, gli interventi relativi a:
 - il «Centro Espositivo Museale»;
 - le Residenze universitarie;
 - il Polo universitario – Comparto «A»;
- in data 20 aprile 2005 il Collegio di Vigilanza ha condiviso la nuova strategia di sviluppo del Polo universitario con l'iniziativa «Campus Point» ed il cronoprogramma aggiornato;
- in data 27 settembre 2005 il Collegio di Vigilanza ha preso atto delle necessità espresse dal Politecnico di Milano di una modifica del peso delle diverse funzioni previste nel Polo universitario, tenendo conto della revisione verso il basso del numero di studenti previsti nei programmi futuri dell'Università e della opportunità di valorizzare l'intervento come polo di ricerca, dando mandato alla Segreteria Tecnica di predisporre un nuovo progetto;
- in data 7 febbraio 2007 il Collegio di Vigilanza ha espresso parere favorevole al progetto per la realizzazione del Polo Universitario nel sub-comparto B2 predisposto dalla Segreteria Tecnica, esprimendo il proprio assenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;
- in data 1 agosto 2007 il Collegio di Vigilanza ha condiviso l'opportunità di apportare alcune modifiche alle destinazioni previste nell'Accordo di Programma per il «Comparto A» per i «sub-comparti B1-B2», concordando che ciò comportasse la costituzione di Atto integrativo all'Accordo di Programma, da approvarsi secondo le procedure di cui all'art. 6 commi da 1 a 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;
- in data 19 ottobre 2007 il Collegio di Vigilanza ha approvato la proposta di atto integrativo all'Accordo di Programma predisposta dalla Segreteria Tecnica;
- con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2007 n. 5863, è stato promosso l'atto integrativo all'Accordo di Programma, individuando quale oggetto di variante:
 - il sub-comparto B1 (ex maternità), per il quale si prevederà la realizzazione del «Centro Espositivo Museale», in accordo con quanto previsto dall'AQST della Provincia di Lecco;

- il sub-comparto B2, per il quale si prevede, per l'edificio principale di via Ghislanzoni, la realizzazione di «residenze universitarie»;
- il comparto A per il quale si prevede la modifica di alcune destinazioni d'uso e quindi la necessità di provvedere a variante urbanistica ai sensi dell'art. 25 della l.r. 12/2005;
- con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2007 n. 5917 è stato concesso al Politecnico di Milano, un contributo per l'intervento di creazione di residenze universitarie da realizzarsi nel sub-comparto B2 dell'Accordo di Programma, subordinandone la disponibilità all'assegnazione del cofinanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del bando nazionale per interventi per alloggi e residenze universitarie ex legge 338/2000;
- con deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2008 n. 6519, sono state approvate le modifiche al sottoprogetto «Realizzazione di un Polo universitario - 1° lotto» relativo al progetto «Realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio»;
- con deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2008 n. 7217, la Regione Lombardia si è impegnata, tra l'altro, all'acquisto dell'attuale sede del «Polo di Lecco» del Politecnico di Milano, al valore stimato dall'Agenzia del Territorio pari ad € 8.000.000,00, da adibire come futura sede della STER di Lecco;
- il Collegio di Vigilanza, in data 28 ottobre 2008, ha approvato l'atto integrativo all'Accordo di Programma predisposto dalla Segreteria Tecnica nella seduta del 23 ottobre 2008;
- l'atto integrativo all'Accordo di Programma sarà successivamente approvato:
 - dal comune di Lecco
 - dalla Provincia di Lecco
 - dall'Azienda Ospedaliera di Lecco
 - dal Politecnico di Milano
 - dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Lecco
 - dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Sondrio
 - dalla Regione Lombardia.

ED ALTRESÌ PREMESSO CHE:

- l'utenza stimata a regime per l'anno 2012 del nuovo Polo universitario di Lecco e Sondrio sarà di circa 2000 studenti;
- sulla base di nuove esigenze emerse per i comparti oggetto di variante (come già per l'originale Accordo di Programma), l'ipotesi del nuovo progetto si fonda sulla necessità di creare un Polo universitario che sappia individuare ed offrire funzioni e servizi attualmente non presenti nella città di Lecco e condivisibili con beneficio comune;
- in tale direzione si inserisce la scelta di localizzare sia il «Centro Espositivo Museale» sia le «Residenze Universitarie» all'interno dell'area oggetto di trasformazione, per dare concretezza agli obiettivi specifici del presente atto integrativo all'Accordo;
- la biblioteca del Politecnico, interna al comparto B2 con gli annessi servizi, è concepita come struttura non limitatamente didattica, ma aperta alla città;
- la completa realizzazione delle opere pubbliche (parcheggio ipogeo, parco pubblico, mercato, ecc.) nell'area denominata la Piccola Velocità «comparto A», costituisce un obiettivo imprescindibile dell'Accordo di Programma, poiché in connessione organica con il nuovo Polo universitario ed in grado di riquilibrare una parte significativa della città;
- lo strumento dell'atto integrativo all'Accordo è pertanto finalizzato a perseguire concretamente dette finalità, individuando la piattaforma strategica per le successive azioni di trasformazione delle aree, sia sotto il profilo del progetto urbano, che del suo modello gestionale-operativo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

- richiamato quanto già anteposto nell'«Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio» (di seguito Accordo di Programma), sottoscritto in data 10 dicembre 2002 ed approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910;

- sottolineato che il «comparto A», denominato *la Piccola velocità*, anche in attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Lecco (AQST), sarà oggetto di successiva definizione progettuale da concertare tra tutte le parti che hanno sottoscritto l'Accordo e sostenute da idonee coperture finanziarie, nell'ambito e nei tempi stabiliti per la redazione del Protocollo d'Attuazione dell'atto integrativo all'A.d.P.;

le parti concordano sul seguente testo di atto integrativo dell'«Accordo di Programma del Polo universitario delle province di Lecco e Sondrio».

PARTE PRIMA FINALITÀ GENERALI

Art. 1 - Obiettivi generali dell'Accordo

Restano fermi gli obiettivi generali dell'art. 1 dell'originario Accordo di Programma (approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910), ovvero la realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e di Sondrio, in base anche a quanto confermato con d.g.r. 21 novembre 2007 n. 5863 citata in premessa.

A tal fine gli Enti sottoscrittori si impegnano ad assumere, anche tramite il Collegio di Vigilanza per l'attuazione del presente Accordo, tutte le iniziative utili a garantire la regolare, sollecita e continua attuazione degli interventi previsti, nonché ad ottimizzare i risultati e la ricaduta degli interventi medesimi.

Art. 2 - Obiettivi specifici dell'atto integrativo all'Accordo di Programma

Restano fermi i contenuti generali dell'art. 2 dell'originario Accordo di Programma, per quanto non riferito al passato e con le seguenti modifiche ed integrazioni.

Il presente atto integrativo, in relazione alle premesse ed agli obiettivi generali, richiama e conferma, con le modifiche indicate, le azioni per realizzare:

- a) il complesso del Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio;
- b) il parco pubblico urbano;
- c) la nuova biblioteca comunale;
- d) il parcheggio ipogeo;
- e) le infrastrutture viarie, pedonali e ciclopedonali di collegamento;
- f) le attrezzature commerciali;
- g) il mercato pubblico scoperto;
- h) il recupero delle ex strutture ferroviarie.

Oltre agli obiettivi sopra enunciati sono introdotti i seguenti punti i) e j) che costituiscono elemento fondamentale del presente atto integrativo:

- i) il centro espositivo museale;
- j) le residenze universitarie.

Il presente atto integrativo, oltre a individuare gli interventi, il quadro dei costi e dei finanziamenti, il cronoprogramma e gli impegni dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi specifici della deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2007 n. 5863 (che ha promosso il presente atto) e con riferimento al quadro complessivo degli interventi di cui all'Accordo di Programma originario, fissa l'obiettivo di:

- mobilitare le risorse finanziarie per la completa attuazione degli interventi previsti;
- definire gli impegni di ciascun Ente sottoscrittore per l'attuazione degli interventi previsti, in relazione:
 - a) alla quantificazione dei costi;
 - b) ai tempi di attuazione;
 - c) alla individuazione delle fonti di finanziamento;
 - d) all'espletamento di tutti gli atti interni ed esterni finalizzati alla disponibilità delle risorse finanziarie;
 - e) alle modalità di coordinamento dell'attuazione degli interventi, nonché della loro corretta esecuzione, sulla base delle indicazioni e prescrizioni concordate tra gli Enti sottoscrittori.

Art. 3 - Elaborati costitutivi

Gli elaborati costitutivi del presente atto integrativo sono quelli, sottoscritti dai Rappresentanti degli Enti, elencati all'art. 3 del-

l'originario Accordo di Programma ed allegati all'Accordo stesso, coerentemente aggiornati nel contenuto.

Si aggiungono gli elaborati progettuali sotto elencati inerenti i sub-comparti B1 e B2:

SUB-COMPARTO B1

Progetto definitivo del «Centro Espositivo Museale» costituito dai sottoelencati documenti:

- Relazione descrittiva con disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici e studio geologico;
- Documentazione fotografica;
- Relazioni tecniche specialistiche;
- Relazione ai sensi d.m. 236/89 per il superamento delle barriere architettoniche;
- Computo metrico estimativo;
- Computo metrico estimativo sistemazioni esterne;
- Elaborati grafici:
 - tav. 01a Estratto mappa
 - tav. 01b Estratto aerofotogrammetria
 - tav. 01c Estratto PRG vigente
 - tav. 02 Stato di fatto – planimetria
 - tav. 03 Stato di fatto – pianta piano seminterrato
 - tav. 04 Stato di fatto – pianta piano terra
 - tav. 05 Stato di fatto – pianta piano primo
 - tav. 06 Stato di fatto – pianta piano secondo
 - tav. 07 Stato di fatto – prospetti est e nord
 - tav. 08 Stato di fatto – prospetti sud e ovest – sezione XX
- Relazione tecnica e specifiche materiali impianti elettrici;
- Computo metrico estimativo impianti elettrici;
- Dimensionamento linee principali;
- Calcoli illuminotecnici;
- Elaborati grafici:
 - tav. IE00 Legenda simboli
 - tav. IE01 Schema elettrico cabina
 - tav. IE02 Schemi quadri elettrici
 - tav. IE03 Distribuzione impianti elettrici aree esterne
 - tav. IE04 Impianti luce e FM – Pianta piano terra
 - tav. IE05 Impianti luce e FM – Pianta piano tipo
 - tav. IE06 impianti speciali – Pianta piano tipo
 - tav. IE07 impianti speciali – Pianta piano tipo
- RSD01 – Disciplinare degli elementi tecnici Opere Strutturali
- RSD02 – Relazione tecnica Opere Strutturali
- RTD01 – Disciplinare degli elementi tecnici impianti meccanici
- RTD02 – Relazione tecnica Impianti meccanici
- RTD03 – Relazione tecnica d.l. 311/06 – l.r. Lombardia 24/06
- RCD01 – Computo metrico estimativo – Opere strutturali e Impianti meccanici
- Elaborati grafici:
 - Tav. GSD01 Carpenteria rinforzo pareti – Pianta piano terra
 - Tav. GSD02 Carpenteria rinforzo pareti – Pianta piano primo
 - Tav. GSD03 Carpenteria rinforzo pareti – Pianta piano secondo
 - Tav. GSD04 Carpenteria rinforzo solai
 - Tav. GSD05 Rinforzo travi e pilastri
 - Tav. GSD06 Scala in acciaio di sicurezza
 - Tav. GTD01 Canali aria – pianta piano terra
 - Tav. GTD02 Canali aria – pianta piano primo
 - Tav. GTD03 Canali aria – pianta piano secondo
 - Tav. GTD04 Distribuzione idraulica – pianta piano terra
 - Tav. GTD05 Distribuzione idraulica – pianta piano primo
 - Tav. GTD06 Distribuzione idraulica – pianta piano secondo
 - Tav. GTD07 Schemi idraulici
 - Tav. GID01 Impianto idrico sanitario – pianta piano terra
 - Tav. GID02 Impianto idrico antincendio – pianta piano terra

Tav. GID03 Impianto idrico antincendio – pianta piano primo

Tav. GID04 Impianto idrico antincendio – pianta piano secondo

- Relazione illustrativa allestimento
- Computo metrico estimativo
- Elaborati grafici:
 - Tav. 01A Pianta piano terra e planimetria degli spazi esterni
 - Tav. 02A Pianta piano primo e secondo
 - Tav. 03A Prospetti Sud, Est ed Ovest
 - Tav. 04A Prospetto Est da via Ghislanzoni; sezione AA
 - Tav. 05A Sezioni AA, BB, CC, DD
 - Tav. 06A Sezioni EE, FF
 - Tav. 07A Pianta piano terra e Planimetria degli spazi esterni
 - Tav. 08A Pianta piano primo e secondo
 - Tav. 09A Prospetti Sud, Est ed Ovest
 - Tav. 10A Sezioni AA, EE
 - Tav. 11A Allestimento
- delibera della giunta provinciale n. 320 del 2 ottobre 2008 di approvazione in linea tecnica del progetto definitivo.

SUB-COMPARTO B2

Progetto preliminare del «1° lotto del Polo universitario – Campus» costituito da:

- Relazione generale
- Documento preliminare al Piano di Sicurezza e Coordinamento
- Relazione geologica e geotecnica
- Relazione idrogeologica
- TAV. 255-PR-01 Planimetria suddivisione lotti
- TAV. 255-PR-02 Planimetria generale
- TAV. 255-PR-03 Demolizioni da attuare
- TAV. 255-PR-04-ps – Pianta livello -1
- TAV. 255-PR-05-pt – Pianta livello 0
- TAV. 255-PR-06-p1 – Pianta livello 1
- TAV. 255-PR-07-p2 – Pianta livello 2
- TAV. 255-PR-08-p3 – Pianta livello 3
- TAV. 255-PR-09 – Prospetto NE via Ghislanzoni
- TAV. 255-PR-10 – Prospetto NE fronte interno
- TAV. 255-PR-11 – Prospetto SO via Previati
- TAV. 255-PR-12 – Prospetto O fronte interno
- TAV. 255-PR-13 – Prospetto E fronte interno
- TAV. 255-PR-14 – Sezione 1-1 longitudinale
- TAV. 255-PR-15 – Sezione 2-2 e sezione 3-3
- TAV. 255-PR-16 – Sezione 4-4 e sezione 5-5

Progetto definitivo del «2° lotto del Polo universitario – Residenze» costituito da:

- TAV. 002 AR002 – Relazione generale
- TAV. 003 AR003 – Relazione geologica e geotecnica
- TAV. 029 AR012 Inquadramento Urbanistico
- TAV. 030 AR013 Documento preliminare al Piano di Sicurezza e Coordinamento
- TAV. 048 AR031 – Planimetria Generale di Progetto
- TAV. 050 AR033 – Sezioni Territoriali di Progetto
- TAV. 052 AR035 – Pianta -01
- TAV. 053 AR036 – Pianta PT
- TAV. 054 AR037 – Pianta +01
- TAV. 055 AR038 – Pianta +02
- TAV. 056 AR039 – Pianta +03
- TAV. 057 AR040 – Pianta +04
- TAV. 058 AR041 – Pianta Cop.
- TAV. 059 AR042 – Prospetto NORD
- TAV. 060 AR043 – Prospetto OVEST
- TAV. 061 AR044 – Prospetto EST
- TAV. 062 AR045 – Prospetto SUD
- TAV. 063 AR046 – Sezione A – A
- TAV. 064 AR047 – Sezione B – B

- TAV. 065 AR048 - Sezione C - C
- TAV. AR 074 Inserimento paesaggistico ambientale.

PARTE SECONDA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 4 - Individuazione delle aree oggetto di intervento

Il presente articolo sostituisce l'art. 4 del testo originario dell'Accordo di Programma.

L'area oggetto dell'Accordo di Programma è convenzionalmente suddivisa in due comparti d'intervento: «comparto A» e «comparto B». Il comparto B a sua volta è suddiviso nei «sub-comparti B1, B2, B3». Tale suddivisione ha carattere funzionale e logistico.

Le aree sono catastalmente individuate come segue:

COMPARTO A

Frazionamento del 28 marzo 2008 prot. LC 005815
Comune Amministrativo e Censuario di Lecco

Catasto Terreni

Fg. 9
- mapp. 33-852-2961-2962-2963-2964

Catasto Fabbricati

Fg. 3
Unità complessa mapp. 33 sub. 701
- mapp. 2962-2963-2964-2961-852 sub. 701

COMPARTO B:

Atto di cessione Ospedale/Comune - Politecnico a rep. notaio Miserocchi di Milano n. 81808 in data 22 dicembre 2003

Comune Amministrativo e Censuario di Lecco

Catasto Terreni

Fg. LEC 9
- mapp. 2920 - Ha 00.41.55 - Ente Urbano
- mapp. 2921 - Ha 00.00.45 - Ente Urbano
- mapp. 2919 - Ha 02.38.30 - Ente Urbano
- mapp. 2922 - Ha 00.00.45 - Ente Urbano
- mapp. 2923 - Ha 00.00.35 - Ente Urbano
- mapp. 2924 - Ha 00.00.65 - Ente Urbano
- mapp. 2925 - Ha 00.00.15 - rel. stradale

Catasto Fabbricati

Fg. LEC/3
- mapp. 2920 - via Ghislanzoni 22; P: S1-T-1-2-3; ct. B/2; cl U; mc 15.018; RC 13.961,03
- mapp. 2921 - via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana
Fg. LEC/5
- mapp. 2919 - via Ghislanzoni 22; P: S1-T-1-2-3; ct. B/2; cl U; mc 102.082; RC 94.897,47
- mapp. 2922 - via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana
- mapp. 2923 - via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana
- mapp. 2924 - via Ghislanzoni 22; P: T, area urbana

Art. 5 - Proprietà e disponibilità delle aree

Il presente articolo sostituisce l'art. 5 del testo originale dell'Accordo di Programma.

Le aree costituenti il «comparto A», attualmente di proprietà della R.F.I. s.p.a., saranno oggetto di permuta a favore del comune di Lecco. Nelle more del perfezionamento dell'atto di permuta, è stata sottoscritta in data 10 settembre 2002 una convenzione tra i suddetti obbligati, con la quale R.F.I. s.p.a. ha concesso il suo formale assenso all'utilizzazione da parte del comune di Lecco delle aree denominate «ex Piccola Velocità», per consentire l'attuazione del presente Accordo.

Le aree costituenti i «sub-comparti B2 e B3» sono state acquisite dal Politecnico di Milano con atto di compravendita del 22 dicembre 2003 - repertorio n. 81808 - (racc. n. 12507) e successivo atto ricognitivo di averamento di condizione sospensiva del 21 aprile 2004 - repertorio n. 82521 - (racc. n. 12784).

Le aree costituenti il «sub-comparto B1» sono attualmente di proprietà del comune di Lecco e saranno oggetto di cessione a favore della Provincia di Lecco.

Il valore di dette aree, che comprende anche la stima dell'immobile destinato a scuola elementare «De Amicis» (esterno all'ambito di applicazione del presente Accordo), è quantificato - ai sensi del parere di congruità redatto dall'Agenzia del Territorio di Milano - in € 13.014.713,86 (tredicimilioniquattordicimilasettecentotredici e ottantasei centesimi).

Art. 6 - Atto integrativo urbanistica

Restano fermi i contenuti dell'art. 6 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

Art. 7 - Definizione degli interventi

L'originale testo dell'art. 7 dell'Accordo di Programma risulta modificato come segue.

Comparto «A»: è richiamata la descrizione iniziale degli interventi in attesa di un successivo specifico atto integrativo, mentre è cancellato il riferimento al Concorso di idee.

Sub-Comparto B1: è modificata la definizione degli interventi in corrispondenza dell'edificio dell'ex maternità, dove verrà realizzato il «Centro Espositivo Museale», in accordo con quanto previsto dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della provincia di Lecco.

Sub-Comparto B2: è confermata la definizione degli interventi, ai quali si aggiunge, nell'edificio prospiciente via Ghislanzoni (ex pronto soccorso) la realizzazione di una «Residenza universitaria», con previsione di alloggio per 200 studenti. Nello stesso edificio saranno ubicati anche gli uffici amministrativi, la segreteria e gli spazi ricreativi.

Sub-Comparto B3: si prevede l'insediamento di ulteriori funzioni universitarie, tra cui quelle di ricerca specialistica o di sostegno al diritto allo studio, parte nell'edificio esistente e parte in nuovi volumi.

7.1 Polo universitario e strutture complementari

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.1 dell'originario Accordo di Programma, ad eccezione del «sub-comparto B1», sede del «Centro espositivo museale» e descritto nel successivo art. 7.5, che viene aggiunto al testo originario.

7.2 Adeguamento infrastrutturale e di servizio del Polo universitario

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.2 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

7.3 Strutture pubbliche di interesse comune

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.3 dell'originario Accordo di Programma, ad eccezione del comma relativo alla biblioteca comunale, che viene stralciato.

7.4 Rete infrastrutturale viaria, ferroviaria, pedonale e ciclo-pedonale

Restano fermi i contenuti dell'art. 7.4 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

7.5 Centro espositivo museale

La Provincia di Lecco realizzerà sulle aree dell'ex maternità dell'Ospedale il «Centro espositivo museale», - sub-comparto B1 - secondo i tempi e le modalità indicate nel crono-programma e nelle consistenze e destinazioni d'uso qui sotto specificate:

Subcomparto B1

- Destinazione d'uso: Centro Espositivo Museale
- SLP: mq 10.000;
- Quoziente di copertura: 0.5;
- H max: come esistente.

PARTE TERZA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 8 - Impegni degli Enti sottoscrittori

Tutti gli Enti sottoscrittori si impegnano ad attivare le azioni e gli interventi di competenza in conformità a quanto stabilito dal presente Accordo e dal relativo Protocollo di Attuazione. L'insieme degli impegni di seguito definiti costituisce, pertanto, un unico e inscindibile contesto di obbligazioni che gli Enti sottoscrittori si impegnano ad adempiere nei tempi previsti, fatte salve le verifiche periodiche di cui al successivo art. 11.

Gli impegni di cui sopra, ex art. 8 dell'Accordo di Programma sono integrati e modificati da quanto di seguito enunciato.

8.1 Nell'ambito del presente Accordo, la Regione Lombardia, in qualità di Ente promotore, si impegna a:

- dar seguito alla procedura di finanziamento del presente atto integrativo all'Accordo di Programma nell'ambito dei fondi destinati alla realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 28 ottobre 1996 n. 31, per l'importo massimo di € 24.789.931,16, necessari al cofinanziamento del nuovo Polo universitario 1° lotto, disposto con propria d.g.r. 30 gennaio 2008, n. 8/6519 (citata in premessa), nella quale la Giunta regionale ha approvato le modifiche al sottoprogetto «realizzazione di un Polo universitario 1° lotto», con riferimento al progetto complessivo di «realizzazione di un Polo universitario per il territorio delle province di Lecco e Sondrio»;

- attivare le procedure finalizzate al finanziamento delle opere previste in variante nell'ambito dei fondi destinati alla realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 28 ottobre 1996 n. 31, per l'importo di € 1.000.000,00, necessari al cofinanziamento del «Centro Espositivo Museale»;

- stipulare entro il 2010 con il Politecnico di Milano, secondo quanto deliberato con d.g.r. 8 maggio 2008, n. 8/7217 (citata in premessa) e convenuto nel preliminare di vendita sottoscritto in data 30 luglio 2008, atto notarile di acquisto dell'immobile di via Cairoli 73 individuato al C.F. al map. 856 sub. 701-2-3-4-5 del comune Amministrativo e Censuario di Lecco foglio LEC/3, di proprietà del medesimo, al prezzo, definito dalla Agenzia del Territorio, di € 8.000.000,00 (ottomilioni).

8.2 Nell'ambito del presente Accordo, il Comune di Lecco si impegna a:

- redigere, d'intesa con il Politecnico di Milano e con la Provincia di Lecco, nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 10, il Protocollo di Attuazione dell'Accordo di Programma, come modificato dal presente atto integrativo;

- stipulare con la Provincia di Lecco atto di vendita del bene immobiliare individuato al C.T. ai mapp. 2920-2921 del comune Amministrativo e Censuario di Lecco foglio LEC/9 (subcomparto B1), al prezzo di € 1.678.485,00 (un milione seicentototomilaquattrocentottantacinque), con contestuale rinuncia del Politecnico di Milano a perfezionare l'impegno alla cessione dell'immobile, contenuto nell'atto di compravendita del 22 dicembre 2003, repertorio 81808 (racc. n. 12507);

- mettere a disposizione della Provincia di Lecco, in ottemperanza agli accordi intercorsi, la propria quota di € 1.200.000,00 per la copertura della quota di competenza dell'importo di € 6.400.000,00 per l'attuazione del 1° lotto funzionale del Centro Espositivo Museale e finanziare, nei tempi e nei modi da definire con la Provincia di Lecco, il 50% dell'importo di € 660.000,00 necessario per arredi, allestimenti e sistemazioni esterne del medesimo intervento;

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, i seguenti interventi:

- a. opere stradali:
 - interventi sulle vie Ghislanzoni, Previati, Amendola;
 - costruzione di sottopasso ferroviario di via Badoni;
 - viabilità di connessione con il sistema infrastrutturale locale;
- b. polifora su via Previati;
- c. costruzione della nuova biblioteca comunale nel comparto A.

Le relative risorse finanziarie verranno reperite mediante le procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di project financing;

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, i seguenti interventi:

- a. sistemazione degli spazi aperti nel comparto A: mercato, parco pubblico;
- b. costruzione di parcheggio ipogeo nel comparto A pro quota;
- c. recupero degli edifici ferroviari esistenti e costruzione di edifici commerciali lungo la via Ghislanzoni, nel comparto A.

Le relative risorse finanziarie, d'intesa con il Politecnico di Milano nel caso di competenza congiunta, verranno reperite mediante le procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di project financing, qui richiamando gli impegni degli altri Enti sottoscrittori, di cui all'art. 8.5, 2° capoverso;

- valutare tempestivamente i progetti degli interventi previsti dal presente atto integrativo all'Accordo di Programma.

8.3 Restano fermi gli impegni a carico dell'Azienda Ospedaliera di Lecco in riferimento all'art. 8.3 dell'originario Accordo di Programma.

8.4 Nell'ambito del presente Accordo, il Politecnico di Milano si impegna a:

- redigere, d'intesa con il Comune di Lecco e con la Provincia di Lecco, nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 10, il Protocollo di Attuazione dell'Accordo di Programma, come modificato dal presente atto integrativo;

- intervenire, coerentemente con quanto disposto al punto 8.2, nell'atto di vendita tra Comune di Lecco e Provincia di Lecco, per esprimersi in ordine alla rinuncia all'acquisto previsto dal citato atto di compravendita del 22 dicembre 2003, repertorio 81808 (racc. n. 12507);

- corrispondere al comune di Lecco, con modalità da definire, e comunque entro il termine del 31 marzo 2011 l'importo di € 3.124.564,16 (tre milioni centotrentaquattromilacinquecentosessantatquattrovirgola sedici), pari al valore delle aree acquisite dal Comune di Lecco nei Comparti B2-B3. In alternativa il Politecnico di Milano potrà proporre, nell'ambito e nei tempi stabiliti per la redazione del Protocollo di Attuazione dell'atto integrativo dell'Accordo di Programma, la realizzazione diretta di opere di pari valore previste nel comparto A, coerenti con le previsioni del presente atto integrativo;

- stipulare con la Regione Lombardia, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Consiglio di amministrazione del Politecnico di Milano del 22 aprile 2008 e secondo quanto deliberato con d.g.r. n. 8/7217 dell'8 maggio 2008, atto notarile di vendita dell'immobile di via Cairoli 73 individuato al C.F. al map. 856 sub. 701-2-3-4-5 del comune Amministrativo e Censuario di Lecco foglio LEC/3 di proprietà del medesimo al prezzo, definito dalla Agenzia del Territorio, di € 8.000.000,00 (ottomilioni);

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, i seguenti interventi:

- a. bonifica delle aree di intervento, qualora necessaria, a norma di legge;
- b. realizzazione delle strutture universitarie nei sub-comparti B2 e B3, ivi compreso il parcheggio ipogeo per 250 posti auto;
- c. realizzazione delle residenze universitarie nell'edificio prospiciente via Ghislanzoni (stecca) con previsione di alloggio per 200 studenti.

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi dovranno essere reperite, considerati il quadro complessivo delle altre iniziative del Politecnico di Milano in essere ed in programma e la ripartizione delle risorse esistenti a queste destinate, anche mediante procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione e con specifica destinazione alla realizzazione del Polo universitario di Lecco e Sondrio;

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, il parcheggio ipogeo nel comparto A, pro quota.

Le relative risorse finanziarie verranno reperite, d'intesa con il comune di Lecco (considerati il quadro complessivo delle altre iniziative del Politecnico di Milano in essere ed in programma e la ripartizione delle risorse esistenti a queste destinate), anche mediante procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di project financing, e con specifica destinazione alla realizzazione del Polo universitario di Lecco e Sondrio.

- Garantire ai servizi dell'Azienda Ospedaliera di Lecco «Centro diurno» e «Centro psico-sociale», che sono attivi presso la sede del vecchio ospedale, in attesa di una loro definitiva collocazione (a cui tutti gli Enti sottoscrittori del presente accordo contribuiranno con leale collaborazione), passaggio e decoro durante l'esecuzione dei lavori del Politecnico di Lecco, anche in base a quanto appositamente descritto nel Piano di Sicurezza e coordinamento del Progetto esecutivo.

8.5 Restano fermi gli impegni a carico della Provincia di Lecco, CCIAA di Lecco e CCIAA di Sondrio in riferimento all'art. 8.5 dell'originario Accordo di Programma.

Come previsto dall'articolo originario, viene qui ribadito che: «gli Enti medesimi si impegnano inoltre ad attivare, d'intesa con il comune di Lecco ed il Politecnico di Milano, le procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di project financing, per il reperimento di ulteriori risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana previsti dall'originario Accordo».

8.6 Nell'ambito del presente Accordo, la Provincia di Lecco si impegna a:

- redigere, d'intesa con il Politecnico di Milano ed il comune di Lecco, nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 10, il Protocollo di Attuazione dell'Accordo di Programma, come modificato dal presente atto integrativo;

- stipulare con il Comune di Lecco atto di acquisto del bene immobiliare individuato al C.T. ai mappali 2920-2921 del comune amministrativo e censuario di Lecco foglio LEC/9 (sub-comparto B1) al prezzo di € 1.678.485,00, con contestuale rinuncia da parte del Politecnico di Milano e dello stesso Comune di Lecco a perfezionare l'impegno alla cessione dell'immobile, contenuto nell'atto di compravendita del 22 dicembre 2003, repertorio 81808 (racc. n. 12507);

- realizzare, nei modi e nei tempi previsti dal Protocollo di Attuazione ed in conformità alle previsioni del Piano Finanziario, il «Centro espositivo museale», reperendo le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intervento, come da protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia di Lecco il 31 luglio 2008, dal Politecnico di Milano il 23 settembre 2008 e dal Comune di Lecco il 9 ottobre 2008.

Art. 9 – Cronoprogramma degli interventi e piano finanziario

Restano fermi i contenuti dell'art. 9 dell'originario Accordo di Programma circa il Cronoprogramma degli interventi ed il Piano finanziario, con le modifiche e le integrazioni riportate nei seguenti allegati:

- Quadro «A»: il nuovo cronoprogramma degli interventi dell'atto integrativo dell'A.d.P.;

- Quadro «B»: il nuovo piano finanziario degli interventi dell'atto integrativo dell'A.d.P.

Art. 10 – Protocollo di Attuazione dell'atto integrativo all'Accordo di Programma

Entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione del presente atto integrativo all'Accordo, i rappresentanti della segreteria tecnica del Comune di Lecco, della Provincia di Lecco e del Politecnico di Milano redigeranno (fermi restando i rispettivi impegni di carattere finanziario e nell'ambito di un progetto preliminare che dovrà riguardare il complesso delle aree oggetto dell'Accordo), un Protocollo d'Attuazione, da sottoporre all'approvazione del Collegio di Vigilanza, di cui al successivo art. 11, avente ad oggetto:

- la definizione delle modalità di coordinamento dell'attuazione di tutti gli interventi per i quali il Piano Finanziario prevede la competenza congiunta, ivi compresa l'individuazione di strutture operative e/o di apporti specialistici eventualmente necessari;

- la definizione di un piano di investimenti in grado di assicurare la copertura finanziaria, le modalità e le fonti di reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi per i quali il Piano Finanziario prevede la competenza congiunta, anche mediante procedure di finanziamento previste dalla vigente legislazione, ivi compresa quella di project financing e con specifica destinazione alla realizzazione delle opere previste nel comparto A;

- la cronoprogrammazione di dettaglio degli interventi edilizi previsti nel subcomparto B1 relativi al Centro espositivo museale, comprese le opere di allacciamento ai servizi pubblici;

- la progettazione definitiva e la cronoprogrammazione di dettaglio degli interventi edilizi previsti nel subcomparto B2 e delle opere di urbanizzazione e riqualificazione dell'intorno idonee alla loro autonoma e funzionale fruibilità;

- lo studio di fattibilità e/o la progettazione preliminare del comparto A, in ogni caso vincolati ai criteri generali ed ai contenuti ambientali indicati negli elaborati di variante urbanistica e riportati nei successivi artt. 15 e 16;

- la definizione delle competenze in materia di sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi e di rendicontazione al Collegio di Vigilanza.

Il tutto nel rispetto di quanto previsto nel Progetto Unitario d'intervento allegato alla variante urbanistica e dei contenuti generali del presente Accordo.

Art. 11 – Collegio di Vigilanza e Segreteria Tecnica

Restano fermi i contenuti dell'art. 11 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

Art. 12 – Concorso di idee

L'art. 12 dell'originario Accordo di programma è abrogato.

Art. 13 – Sanzioni per inadempimenti

Restano fermi i contenuti dell'art. 13 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

Art. 14 – Effetti, durata e decadenza dell'Accordo

Restano fermi i contenuti dell'art. 14 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003, n. 910.

PARTE QUARTA CONTENUTI URBANISTICI E AMBIENTALI

Art. 15 – Criteri generali per la progettazione

Restano fermi i contenuti dell'art. 15 dell'originario Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2003 n. 910, per quanto compatibili con le indicazioni del presente atto integrativo.

Art. 16 – Contenuti ambientali degli interventi

Restano fermi i contenuti dell'art. 11 dell'originario Accordo di Programma, per quanto compatibile con le indicazioni del presente atto integrativo.

Si aggiunge la richiesta di una particolare attenzione alla compatibilità ambientale degli interventi nel senso di:

- risparmio di risorse;
- contenimento dei consumi energetici;
- contenimento e recupero dei rifiuti.

Regione Lombardia - Comune di Lecco - Azienda Ospedaliera di Lecco - Politecnico di Milano - Provincia di Lecco - C.C.I.A.A. di Lecco - C.C.I.A.A. di Sondrio
ATTO INTEGRATIVO all'Accordo di programma per la realizzazione di un Polo Universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio

Quadro B - Piano Finanziario di VARIANTE del Comparto "B"

ELENCO OPERE		IMPEGNI FINANZIARI								
Denominazione	Costi in Euro (al lordo di IVA)	Costi aggregati	Esecutore	Regione Lombardia	Politecnico di Milano	Comune di Lecco	Provincia di Lecco	Stato	Univer Lecco- Sondrio	Fondaz. Cariplo
POLITECNICO - interventi edili										
Acquisto aree	€ 9.709.800,47			€ 7.885.030,55						
Bonifica aree	€ 630.130,00			€ 630.130,00						
Massa sicurezza strutture	€ 300.120,00		Politecnico di Milano	€ 300.120,00						
B2-FASE 1 (università)	€ 42.756.444,72			€ 14.797.165,61	€ 25.376.294,11				€ 2.582.984,00	
B2-FASE 2 (residenze)	€ 10.436.550,32			€ 1.700.000,00	€ 881.104,34			€ 7.055.445,98	€ 800.000,00	
TOTALE		€ 63.833.045,51		€ 25.312.446,16	€ 26.257.398,45			€ 7.055.445,98	€ 3.382.984,00	
Urbanizzazioni primarie - viabilità - 1a FASE										
PP5-opere stradali-FASE 1 (v.le Amendola-Corno- Fiandra-Marconi- Perigola-Pizzi- Previti)	€ 2.762.485,00		Comune di Lecco	€ 1.207.485,00		€ 1.550.000,00				
TOTALE		€ 2.762.485,00		€ 1.207.485,00		€ 1.550.000,00				
Centro espositivo museale - 1° LOTTO										
Acquisizione area	€ 1.700.000,00									
Spese tecniche	€ 350.000,00									
Messa in sicurezza strutture	€ 9.840,00									
Realizzazione FASE 1	€ 4.334.000,00		Provincia di Lecco	€ 1.000.000,00		€ 1.530.000,00	€ 1.530.000,00		€ 3.000.000,00	
Arredi- allestimenti FASE 1	€ 660.000,00									
Spese pubblicaz. e varie	€ 6.160,00									
TOTALE 1°lotto		€ 7.060.000,00		€ 1.000.000,00		€ 1.530.000,00	€ 1.530.000,00		€ 3.000.000,00	

SOTTOSCRITTO IN LECCO IL 16 OTTOBRE 2008

L'Assessore della Regione Lombardia: *Giulio Boscagli*;Il Presidente della Provincia di Lecco: *Virginio Brivio*;Il Sindaco del comune di Lecco: *Antonella Faggi*;Il Pro-rettore delegato del Politecnico di Milano:
Adriana Baglioni;Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Lecco:
Ambrogio Bertoglio;Il Presidente della CCIAA di Lecco: *Vico Valassi*;Il Presidente della CCIAA di Sondrio: *Emanuele Bertolini*.

(BUR2009013)

(5.3.4)

D.g.r. 30 marzo 2009 - n. 8/9201**Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (d.lgs. 152/06) - Modalità per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province lombarde - Revoca della d.g.r. n. 21204/2005**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 18 aprile 2005, n. 62 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004» ed in particolare l'art. 4 che testualmente recita «Gli oneri per prestazioni e controlli da eseguire da parte di uffici pubblici nell'attuazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati, ove ciò non risulti in contrasto con la disciplina comunitaria, secondo tariffe determinate sulla base del costo effettivo del servizio. Le suddette tariffe sono predeterminate e pubbliche»;

Richiamata la d.g.r. n. 21204 del 24 marzo 2005 «Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex d.P.R. 203/88 in materia di agenti inquinanti e inquinamento prodotto dagli impianti industriali. Criteri per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alla Regione e alle Province lombarde»;

Richiamato in particolare il punto 3 dell'allegato alla d.g.r. n. 21204/2005: «validità, aggiornamento e revisione del tariffario» che prevede espressamente l'aggiornamento biennale del tariffario medesimo con decorrenza dall'anno 2006;

Visto il d.lgs. n. 152/2006 «Norme in materia ambientale» ed in particolar modo la parte V «Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera»;

Vista la legge regionale n. 24 dell'11 dicembre 2006: «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;

Considerato, in particolare, l'art. 8 comma 2 della menzionata legge regionale: «La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie»;

Considerato altresì che, stante le profonde modifiche intervenute nelle normative statali e regionali in materia che hanno in sostanza mutato sia le competenze che le tipologie autorizzative alle quali associare le tariffe istruttorie da corrispondere all'autorità competente, risulta necessario provvedere ora alla riformulazione complessiva del tariffario in questione;

Richiamata infine la d.g.r. 8/8832 del 30 dicembre 2008 con la quale si sono approvate le linee guida alle province per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera le attività in deroga;

All'unanimità dei voti espressi nella forma di legge,

Delibera

Per le motivazioni meglio espresse in premessa

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in sostituzione del tariffario a suo tempo adottato con d.g.r. n. 21204 del 24 marzo 2005, l'allegato: «Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex d.lgs. 152/06 e s.m. i relativi ad attività con emissioni in atmosfera. Criteri per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province lombarde.»;

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex d.lgs. 152/06 e s.m. ed i. relativi ad attività con emissioni in atmosfera. Criteri per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province lombarde

SOMMARIO

- 1) Tipologie autorizzative previste dal d.lgs. n. 152/2006
 - A. Autorizzazioni in via generale
 - B. Autorizzazioni in procedura ordinaria
- 2) Individuazione delle attività e delle tariffe per ciascuna tipologia autorizzativa
 - A. Autorizzazioni in via generale
 - B. Autorizzazioni in procedura ordinaria
 - Tabella 1 – quantificazione oraria delle attività
 - Tabella 2 – dimensione aziendale
 - Tabella 3 – certificazioni ambientali
 - Tabella 4 – tipologie di attività con allegato tecnico
 - Tabella 5 – prospetto riassuntivo delle tariffe applicabili
- 3) Validità, aggiornamento e revisione del tariffario.

1) TIPOLOGIE AUTORIZZATIVE PREVISTE DAL D.LGS. N. 152/2006

Le tipologie autorizzative previste dal d.lgs. 152/2006 con le relative casistiche di istanza sono le seguenti:

A. Autorizzazioni in via generale

Si definiscono autorizzazioni in via generale quelle rilasciate dall'Autorità Competente:

- per attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del d.lgs. 152/06:
 - elencate nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte V del d.lgs. 152/06
 - per le quali l'Autorità Competente prevede la possibilità di adesione ad un'autorizzazione in via generale
- per impianti a ciclo chiuso di tessuti e di pellami escluse le pellicce, e delle pulitintolavandorie a ciclo chiuso, ai sensi dell'art. 275 comma 20 del d.lgs. 152/06.

Le tipologie di istanza che possono essere presentate sono le seguenti:

1. art. 272, comma 2 (d.g.r. 30/12/2008 n. 8832 e s.m. ed i.)
 - Nuova attività o trasferimento
 - Comunicazioni di modifica (all. D – AD)
 - Comunicazioni amministrative (all. E – AD)
 - Adeguamento da procedura ordinaria ad attività in deroga
 - Rinnovo dell'adesione all'autorizzazione
2. art. 275, comma 20 (d.g.r. n. 20138/2004 – Autorizzazione in via generale impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco e s.m. ed i.)
 - Nuova attività o trasferimento
 - Comunicazione di modifica
 - Rinnovo all'adesione dell'autorizzazione
 - Comunicazioni amministrative.

B. Autorizzazioni in procedura ordinaria

Si definiscono autorizzazioni in via ordinaria, quelle rilasciate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/06.

Le istanze che possono essere presentate sono le seguenti:

- Nuovo impianto o trasferimento
- Modifica sostanziale
- Modifica non sostanziale
- Rinnovo (ex. art. 281)
- Volturazioni
- Comunicazioni amministrative

2) INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE TARIFFE PER CIASCUNA TIPOLOGIA AUTORIZZATIVA**A. Autorizzazioni in via generale**

Per le autorizzazioni in via generale è definita una tariffa omnicomprensiva pari a € 150,00 (centocinquanta/00).

Le casistiche di istanza a cui si applica la tariffa sopra citata sono le seguenti:

1. art. 272, comma 2 (d.g.r. 30 dicembre 2008 n. 8832 attività in deroga e s.m. ed i.)

- Nuova attività o trasferimento
- Adeguamento da procedura ordinaria ad attività in deroga
- Rinnovo dell'adesione all'autorizzazione

2. art. 275, comma 20 (d.g.r. n. 20138/2004 e s.m. ed i.)

- Nuovo impianto o trasferimento
- Rinnovo dell'adesione all'autorizzazione

B. Autorizzazioni in procedura ordinaria

Nell'ambito della procedura ordinaria le casistiche con la relativa tariffa applicabile sono le seguenti:

- nuovo impianto o trasferimento tariffa a parametri (v. paragrafi successivi);
- modifica sostanziale tariffa a parametri (v. paragrafi successivi);
- modifica non sostanziale (*) tariffa ridotta del 50% rispetto a quella applicata in caso di modifica sostanziale;
- rinnovo dell'autorizzazione tariffa a parametri (v. paragrafi successivi);
- volturazioni tariffa unica pari a € 50,00 (cinquanta/00)

(*) Qualora, a seguito dell'istruttoria, la modifica risultasse sostanziale, ne verrà data comunicazione alla ditta, la quale dovrà dimostrare l'avvenuto pagamento dell'importo residuo in sede di conferenza dei servizi.

B.1 Attività e quantificazione oraria

Il rilascio delle autorizzazioni in procedura ordinaria previste dal d.lgs. 152/2006 prevede le seguenti attività con la relativa quantificazione oraria:

Tabella 1: quantificazione oraria delle attività - ΣO_s / ΣO_o

ATTIVITÀ		ORE _s	ORE _o
A	PREDISPOSIZIONE ATTO AMMINISTRATIVO		
A.01	ESAME DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	1	1
A.02	PREDISPOSIZIONE E RILASCIO ATTO AMMINISTRATIVO	1	1
B	PREDISPOSIZIONE ATTO TECNICO		
B.01	Esame della documentazione tecnica riferita ad impianti per i quali:		
	1) sono stati predisposti specifici provvedimenti regionali, linee guida, delibere di settore o comparto produttivo ed assimilabili	1	-
	2) non sono stati predisposti specifici provvedimenti regionali, linee guida, delibere di settore o comparto produttivo ed assimilabili	-	5
B.02	Predisposizione di allegato tecnico riferito ad impianti per i quali:		
	1) sono stati predisposti specifici provvedimenti regionali, linee guida, delibere di settore o comparto produttivo ed assimilabili	1	-
	2) non sono stati predisposti specifici provvedimenti regionali, linee guida, delibere di settore o comparto produttivo ed assimilabili	-	7
B.03	Prescrizioni e considerazioni di carattere generale	1	1
C	PREPARAZIONE E SVOLGIMENTO CONFERENZE DI SERVIZI	2	2
		ΣO	17

B.2 Coefficienti di calcolo applicabili

I coefficienti di calcolo adottati tengono conto di:

- a) dimensione aziendale, al fine di favorire le realtà produttive dimensionalmente ridotte;
- b) certificazione ambientale, al fine di favorire le aziende che abbiano tenuto conto dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente.

Tabella 2: dimensione aziendale - «D_a»

Numero Dipendenti (n)	Coefficiente
n ≤ 5	0,4

Numero Dipendenti (n)	Coefficiente
5 < n ≤ 20	0,7
20 < n ≤ 100	0,8
n > 100	1

Tabella 3: tipologia di certificazione ambientale - «C_a»

Tipo di certificazione	Coefficiente
Certificazione Emas	0,4
Certificazione Ambientale	0,6
Nessuna certificazione	1

B.3 Calcolo della tariffa applicabile

a) In considerazione dei costi fissi della struttura che provvede al rilascio dell'atto autorizzativo (costi di formazione/aggiornamento delle risorse umane e costi delle risorse strumentali) viene definito e richiesto un importo «T₁» fisso di € 200,00 (duecento/00).

b) Al costo orario indicativo viene attribuito il valore di € 55,00 (cinquantacinque/00); tale importo ai fini del calcolo finale viene definito «T₀». Tale costo viene determinato tenendo conto delle varie figure professionali coinvolte nei procedimenti istruttori nonché da tariffari applicati da altri Enti pubblici.

c) La tariffa dovuta (tariffa ridotta «TS» oppure tariffa ordinaria «TO») varia in cui la tipologia di attività svolta dalla ditta rientri oppure no tra quelle riportate nella tabella 4 (elenco suscettibile di successive modifiche e/o integrazioni). Qualora l'istanza della ditta si riferisca sia ad attività ricomprese negli allegati tecnici sia ad attività non disciplinate, la tariffa applicabile è quella ordinaria.

Tabella 4: tipologie di attività con allegato tecnico attualmente presenti

D.g.r. n. 196/2005	Preparazione/pulizia di superfici mediante utilizzo di composti organici volatili
	Preparazione e pulizia di superfici mediante effettuazione di operazioni di asportazione meccanica e chimica di contaminanti e lavorazioni meccaniche in genere
	Applicazione di rivestimenti e/o vernici sul legno
	Applicazione di rivestimenti e/o vernici su superfici metalliche e di plastica
	Applicazioni di rivestimenti e/o vernici in base polvere
	Attività di betonaggio e/o produzione conglomerati cementizi
	Attività di lavorazioni di materiali lapidei in genere
	Attività di trattamento e stoccaggio di materiali inerti
D.g.r. n. 11667/2002	Impianti per la produzione di conglomerati bituminosi
	Fusione di materiali metallici ed operazioni ad essa collegate
	Pressofusione di materiali metallici ed operazioni ad essa collegate
	Trattamenti superficiali di anodizzazione, elettrodeposizione e/o elettrochimici, fosfatazione di superfici metalliche/metallizzate
	Attività di produzione di prodotti semifiniti in materiale a base legno
D.g.r. n. 16103/2004	Trattamenti termici su metalli in genere
	Settore trasformazione materie plastiche e gomma

La tariffa dovuta dovrà quindi essere calcolata utilizzando le seguenti formule:

$$TS = T_1 + (T_0 * \Sigma O_s * D_a * C_a)$$

oppure

$$TO = T_1 + (T_0 * \Sigma O_o * D_a * C_a)$$

dove:

- «T₁»: costo fisso della struttura
- «T₀»: costo orario
- «ΣO_s»: calcolo delle ore/lavoro applicabile in presenza di AT (vedi Tabella 1)
- «ΣO_o»: calcolo delle ore/lavoro applicabile senza AT (vedi Tabella 1)

- «D_a»: coefficiente di dimensione aziendale (vedi Tabella 2)
- «C_a»: tipologia di certificazione ambientale (vedi Tabella 3)

- «TS»: tariffa ridotta con allegati tecnici (vedi Tabella 4)
- «TO»: tariffa ordinaria senza allegati tecnici

Tabella 5: prospetto riassuntivo delle tariffe applicabili

Casi possibili	T ₀	T ₁	D _a	C _a	ΣO _s	TARIFFA SEMPLICE	ΣO ₀	TARIFFA ORDINARIA
1	55	200	0,4	0,4	7	261,60	17	349,60
2	55	200	0,4	0,6	7	292,40	17	424,40
3	55	200	0,4	1	7	354,00	17	574,00
4	55	200	0,7	0,4	7	307,80	17	461,80
5	55	200	0,7	0,6	7	361,70	17	592,70
6	55	200	0,7	1	7	469,50	17	854,50
7	55	200	0,8	0,4	7	323,20	17	499,20
8	55	200	0,8	0,6	7	384,80	17	648,80
9	55	200	0,8	1	7	508,00	17	948,00
10	55	200	1	0,4	7	354,00	17	574,00
11	55	200	1	0,6	7	431,00	17	761,00
12	55	200	1	1	7	585,00	17	1135,00

3) VALIDITÀ, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL TARIFFARIO

Il tariffario entrerà in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente tariffario sarà sottoposto a procedura di revisione con periodicità triennale.

Il presente tariffario sarà applicato automaticamente anche in caso di autorizzazioni in via generale nonché di allegati tecnici di comparto, predisposti successivamente all'entrata in vigore del tariffario stesso.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR2009014)

Com.r. 26 marzo 2009 - n. 45

(1.2.0)

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di febbraio 2009

Si comunica che nel mese di febbraio 2009 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
- S.O. = Supplemento Ordinario
- S.S. = Supplemento Straordinario
- Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
- Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
- Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

FEBBRAIO 2009

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
5	2/2	Se.O. + Se.O.Bis	21
	3/2	I S.S.	22
	4/2	Se.I. e C.	23
	5/2	II S.S.	24
	6/2	III S.S.	25
	6/2	I S.O.	26
6	9/2	Se.O. + Se.O.Bis	27
	10/2	I S.S.	28
	11/2	Se.I. e C.	29
	12/2	II S.S.	30
	13/2	III S.S.	31
7	16/2	Se.O. + Se.O.Bis	32
	17/2	I S.S.	33
	18/2	Se.I. e C.	34
	18/2	Se.I.Bis	34
	19/2	II S.S.	35
	20/2	III S.S.	36
8	23/2	Se.O.	37
	24/2	I S.S.	38
	25/2	Se.I. e C.	39
	25/2	Se.I.Bis	39
	26/2	II S.S.	40
	27/2	III S.S.	41
	27/2	IV S.S.	41
	27/2	V S.S.	41

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR2009015)

D.d.u.o. 24 marzo 2009 - n. 2836

(3.3.0)

Indicazioni regionali per la programmazione su base provinciale delle risorse relative alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro - Anno 2009 (d.g.r. n. 8864/2009 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»)**IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE**

Visti:

- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», e successive modifiche e integrazioni;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;
- la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali - Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati» e relativi decreti attuativi;
- la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 che disciplina le indicazioni regionali per l'offerta formativa finalizzata al conseguimento delle certificazioni del sistema di istruzione e formazione professionale;
- il d.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 8486 che approva il «Quadro regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;
- il d.d.g. del 29 gennaio 2009, n. 695 di aggiornamento del Repertorio regionale dell'offerta formativa, recante l'individuazione delle aree, delle figure e dei profili professionali di riferimento per i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale;

Richiamati:

- il Piano d'Azione Regionale di cui all'articolo 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404, quale atto di indirizzo e programmazione per il periodo 2007-2010 in materia di politiche del lavoro;
- gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/07), approvati con d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528 quale atto di indirizzo e programmazione per il periodo 2007-2010 in materia di istruzione e formazione professionale;

Vista la d.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»:

- che articola in tre linee di Doti la programmazione dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per il 2009, definendo per ciascuna di esse, singole componenti, destinatari e valore economico massimo;
- che determina, per l'anno 2009, un ammontare di risorse programmabili pari a 25.000.000,00 euro per la Dote Formazione e a 112.000.000,00 euro per la Dote Lavoro;

Visto il d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro in attuazione della d.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»»;

Preso atto di quanto stabilito in sede di Comitato Istituzionale di Coordinamento nella seduta del 15 dicembre 2008, in ordine:

- alla programmazione su base provinciale del 60% delle risorse complessivamente previste dalla citata d.g.r. n. 8864/2009 per la Dote Formazione e la Dote Lavoro, sulla base di indicazioni di priorità provinciali, rinviando la programmazione del restante 40% delle risorse disponibili, ad un momento successivo a seguito di verifica degli esiti di questa prima fase programmatoria;
- alla ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi territori provinciali sulla base di criteri statistico-demografici riferibili alla popolazione di età compresa tra i 16 e i 64 anni;

Considerato che la programmazione su base provinciale delle risorse finanziarie previste per le Doti Lavoro e Formazione deve ricomprendere la nuova Provincia di Monza e della Brianza;

Preso atto che nelle more dell'operatività della nuova Provincia di Monza e della Brianza il riparto programmatico delle risorse, ferma restando la ripartizione di una quota base uguale per tutte le Province, è rimesso alla Provincia di Milano che provvederà, deducendolo dalla propria quota ripartita, a trasmetterlo con le stesse modalità di seguito stabilite per la comunicazione entro il prossimo 31 marzo;

Ritenuto pertanto di procedere, come nelle tabelle di seguito indicate, alla programmazione su base provinciale del 60% delle risorse previste per le Doti Lavoro e Formazione, sulla base dei seguenti criteri:

- ripartizione di una quota uguale per tutte le Province pari a € 100.000,00 nell'ambito della Dote Formazione e € 500.000,00 nell'ambito della Dote Lavoro;
- ripartizione del resto secondo i seguenti indicatori statistico/demografici:
 - Doti Formazione: % popolazione 16-64 anni
 - Doti Lavoro: % popolazione 16-64 anni alla ricerca attiva di lavoro;

PROVINCIA	DOTE FORMAZIONE			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BERGAMO	100.000,00	11,1%	1.533.555,26	1.633.555,26
BRESCIA	100.000,00	12,6%	1.742.106,48	1.842.106,48
COMO	100.000,00	6,0%	829.721,32	929.721,32
CREMONA	100.000,00	3,6%	498.645,38	598.645,38
LECCO	100.000,00	3,4%	472.783,48	572.783,48
LODI	100.000,00	2,3%	315.339,47	415.339,47
MANTOVA	100.000,00	4,1%	564.599,40	664.599,40
MILANO	100.000,00	40,7%	5.614.937,23	5.714.937,23
MONZA e BRIANZA	100.000,00	da definire	da definire	100.000,00 (quota parziale)
PAVIA	100.000,00	5,3%	735.058,04	835.058,04
SONDRIO	100.000,00	1,9%	260.332,28	360.332,28
VARESE	100.000,00	8,9%	1.232.921,67	1.332.921,67
TOTALE	1.200.000,00	100,00%	13.800.000,00	15.000.000,01

PROVINCE	DOTE LAVORO			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BERGAMO	500.000,00	8,00%	3.451.200,00	3.951.200,00

PROVINCE	DOTE LAVORO			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BRESCIA	500.000,00	11,00%	4.745.400,00	5.245.400,00
COMO	500.000,00	7,00%	3.019.800,00	3.519.800,00
CREMONA	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
LECCO	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
LODI	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
MANTOVA	500.000,00	4,00%	1.725.600,00	2.225.600,00
MILANO	500.000,00	45,00%	19.413.000,00	19.913.000,00
MONZA e BRIANZA	500.000,00	da definire	da definire	500.000,00 (quota parziale)
PAVIA	500.000,00	6,00%	2.588.400,00	3.088.400,00
SONDRIO	500.000,00	2,00%	862.800,00	1.362.800,00
VARESE	500.000,00	8,00%	3.451.200,00	3.951.200,00
TOTALE	6.000.000,00	100,00%	43.140.000,00	49.140.000,00

Ritenuto, con riferimento alla Dote Formazione, di attivare in questa prima fase esclusivamente i percorsi di Specializzazione e di Formazione Permanente, ad esclusione dei percorsi riferiti alle figure normate, presenti nell'Offerta Formativa e di rivolgerla a persone inoccupate e disoccupate, residenti o domiciliate in Lombardia:

- in possesso di diploma di scuola secondaria superiore;
- in possesso di attestato di competenza di III livello europeo in uscita da percorsi di IV annualità di Istruzione e Formazione Professionale;

- in possesso di laurea;

Ritenuto, con riferimento alla Dote Lavoro, di accorpate la componente base e la componente aggiuntiva «Categorie prioritarie» e di rivolgerla a lavoratori «espulsi o mai entrati nel mercato del lavoro», rientranti in una delle seguenti tipologie:

- inoccupati e disoccupati: persone alla ricerca di occupazione, compresi i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro a causa di crisi aziendali o persone mai entrate nel mercato del lavoro che percepiscano o meno una indennità di disoccupazione;
- lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, che percepiscano o meno una indennità di disoccupazione;

- lavoratori sospesi dal lavoro in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) ai sensi della legge 223/91;

Considerato che la componente della Dote Lavoro «sostegno al reddito», viene assegnata come «Indennità di partecipazione» unitamente all'altra componente Dote Lavoro se il titolare ne ha i requisiti, in ordine cronologico di assegnazione sino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Decreta

1) di procedere, come nelle tabelle di seguito indicate, alla programmazione su base provinciale del 60% delle risorse previste per le Doti Lavoro e Formazione, sulla base dei seguenti criteri:

- ripartizione di una quota uguale a tutte le Province pari a € 100.000,00 nell'ambito della Dote Formazione e € 500.000,00 nell'ambito della Dote Lavoro;
- ripartizione del resto secondo i seguenti indicatori statistico/demografici:
 - Doti Formazione: % popolazione 16-64 anni
 - Doti Lavoro: % popolazione 16-64 anni alla ricerca attiva di lavoro;

PROVINCIA	DOTE FORMAZIONE			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BERGAMO	100.000,00	11,1%	1.533.555,26	1.633.555,26
BRESCIA	100.000,00	12,6%	1.742.106,48	1.842.106,48
COMO	100.000,00	6,0%	829.721,32	929.721,32
CREMONA	100.000,00	3,6%	498.645,38	598.645,38
LECCO	100.000,00	3,4%	472.783,48	572.783,48
LODI	100.000,00	2,3%	315.339,47	415.339,47
MANTOVA	100.000,00	4,1%	564.599,40	664.599,40
MILANO	100.000,00	40,7%	5.614.937,23	5.714.937,23
MONZA	100.000,00	da definire	da definire	100.000,00 (quota parziale)
PAVIA	100.000,00	5,3%	735.058,04	835.058,04
SONDRIO	100.000,00	1,9%	260.332,28	360.332,28
VARESE	100.000,00	8,9%	1.232.921,67	1.332.921,67
TOTALE	1.200.000,00	100,00%	13.800.000,00	15.000.000,01

PROVINCE	DOTE LAVORO			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BERGAMO	500.000,00	8,00%	3.451.200,00	3.951.200,00
BRESCIA	500.000,00	11,00%	4.745.400,00	5.245.400,00
COMO	500.000,00	7,00%	3.019.800,00	3.519.800,00
CREMONA	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
LECCO	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
LODI	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
MANTOVA	500.000,00	4,00%	1.725.600,00	2.225.600,00

PROVINCE	DOTE LAVORO			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
MILANO	500.000,00	45,00%	19.413.000,00	19.913.000,00
MONZA	500.000,00	da definire	da definire	500.000,00 (quota parziale)
PAVIA	500.000,00	6,00%	2.588.400,00	3.088.400,00
SONDRIO	500.000,00	2,00%	862.800,00	1.362.800,00
VARESE	500.000,00	8,00%	3.451.200,00	3.951.200,00
TOTALE	6.000.000,00	100,00%	43.140.000,00	49.140.000,00

2) di rimettere, per le ragioni espresse in premessa, la determinazione del riparto programmatico delle risorse per la Dote Formazione e Lavoro della nuova Provincia di Monza e della Brianza, alla Provincia di Milano che provvederà a comunicarla secondo le modalità ed i termini di cui al successivo punto 3 del presente provvedimento;

3) di stabilire che le Province provvederanno a comunicare le rispettive indicazioni di priorità, nei termini di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo p.v., secondo i formulari di cui all'Allegato B al presente provvedimento anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto, da inviare entro il termine previsto al seguente indirizzo dotelavoro@regione.lombardia.it;

4) di rinviare la programmazione del restante 40% delle risorse disponibili di cui alla citata d.g.r. n. 8864/2009, ad un momento successivo a seguito di verifica degli esiti di questa prima fase programmatoria e/o di situazioni emergenziali legate all'attuale crisi economica e occupazionale;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale www.dote.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O.: Renato Pirola

ALLEGATO A

INDICAZIONI REGIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE SU BASE PROVINCIALE DELLA DOTE FORMAZIONE E DELLA DOTE LAVORO PER L'ANNO 2009

1. Suddivisione delle risorse complessive fra componenti della Dote Lavoro e della Dote Formazione

- Alla **Dote Formazione** sono complessivamente attribuite risorse pari a **€ 25.000.000,00** finalizzate all'attribuzione di **almeno 5.000 Doti**
- Alla **Dote Lavoro** sono complessivamente attribuite risorse pari a **€ 112.000.000,00**: suddivise fra le sue componenti come di seguito specificato:

	Obiettivo	Valore max/Dote
• Componente servizi (1)	almeno 27.300 Doti	euro 3.000,00
• Componente di sostegno economico «Indennità di partecipazione»	almeno 10.000 assegnatari di Dote	euro 3.000,00

2. Programmazione delle risorse su base provinciale

In questa **prima fase** viene assegnato alla programmazione su base provinciale il **60% delle risorse complessive** disponibili per ciascuna componente di Dote, ad esclusione della componente di sostegno economico della Dote Lavoro denominata «Indennità di partecipazione» che viene assegnata unitamente alla Dote Lavoro se il titolare ne ha i requisiti, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il **restante 40%** è accantonato e sarà oggetto di programmazione in un successivo momento, sulla base di una valutazione degli esiti di questa prima fase programmatoria e/o di situazioni emergenziali legate all'attuale crisi economica e occupazionale.

DOTE FORMAZIONE		DOTE LAVORO	
	Componente base		Componente servizi
Tot.	25.000.000,00	Tot.	81.900.000,00
60%	15.000.000,00	60%	49.140.000,00

Al fine di assicurare a tutte le Province la disponibilità di un volume di risorse significativo per le persone che afferiscono al loro territorio, le risorse sono suddivise in base ai seguenti criteri:

- Ripartizione di una quota uguale a tutte le Province pari a **€ 100.000,00** nell'ambito della Dote Formazione e **€ 500.000,00** nell'ambito della Dote Lavoro.
- Ripartizione del resto secondo i seguenti indicatori statistico/demografici:
 - Doti Formazione: % popolazione 16-64 anni
 - Doti Lavoro: % popolazione 16-64 anni alla ricerca attiva di lavoro.

La definizione della ripartizione di risorse per la nuova Provincia di Monza e Brianza è rimessa alla Provincia di Milano che provvederà a comunicarla, desumendola dalla propria quota ripartita, unitamente alla definizione delle priorità.

PROVINCIA	DOTE FORMAZIONE			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BERGAMO	100.000,00	11,1%	1.533.555,26	1.633.555,26
BRESCIA	100.000,00	12,6%	1.742.106,48	1.842.106,48
COMO	100.000,00	6,0%	829.721,32	929.721,32
CREMONA	100.000,00	3,6%	498.645,38	598.645,38

(1) La componente servizi è costituita dall'insieme delle 2 componenti della Dote Lavoro: la componente base e della componente aggiuntiva «Categorie Prioritarie».

PROVINCIA	DOTE FORMAZIONE			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
LECCO	100.000,00	3,4%	472.783,48	572.783,48
LODI	100.000,00	2,3%	315.339,47	415.339,47
MANTOVA	100.000,00	4,1%	564.599,40	664.599,40
MILANO	100.000,00	40,7%	5.614.937,23	5.714.937,23
MONZA e BRIANZA	100.000,00	da definire	da definire	100.000,00 (quota parziale)
PAVIA	100.000,00	5,3%	735.058,04	835.058,04
SONDRIO	100.000,00	1,9%	260.332,28	360.332,28
VARESE	100.000,00	8,9%	1.232.921,67	1.332.921,67
TOTALE	1.200.000,00	100,00%	13.800.000,00	15.000.000,01

PROVINCIA	DOTE LAVORO			
	Base Min.	(%)	Quota ripartita	Totale Dote Progr.
BERGAMO	500.000,00	8,00%	3.451.200,00	3.951.200,00
BRESCIA	500.000,00	11,00%	4.745.400,00	5.245.400,00
COMO	500.000,00	7,00%	3.019.800,00	3.519.800,00
CREMONA	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
LECCO	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
LODI	500.000,00	3,00%	1.294.200,00	1.794.200,00
MANTOVA	500.000,00	4,00%	1.725.600,00	2.225.600,00
MILANO	500.000,00	45,00%	19.413.000,00	19.913.000,00
MONZA e BRIANZA	500.000,00	da definire	da definire	500.000,00 (quota parziale)
PAVIA	500.000,00	6,00%	2.588.400,00	3.088.400,00
SONDRIO	500.000,00	2,00%	862.800,00	1.362.800,00
VARESE	500.000,00	8,00%	3.451.200,00	3.951.200,00
TOTALE	6.000.000,00	100,00%	43.140.000,00	49.140.000,00

3. Criteri e modalità di programmazione provinciale delle Doti

In questa prima fase di programmazione, ciascuna Provincia, *se lo ritiene* potrà procedere a focalizzare l'utilizzo delle risorse assegnate al proprio territorio verso bisogni prioritari, attraverso la definizione di riserve minime o massime secondo i criteri qui di seguito esplicitati relativamente a ciascuna componente delle due Doti.

DOTE FORMAZIONE

La disponibilità delle risorse di ciascuna Provincia destinate alla **Dote Formazione** può essere articolata attraverso la definizione di due tipologie di criteri:

- **Priorità territoriale**

- La Provincia può identificare la suddivisione del territorio di propria competenza in «ambiti» intesi come aggregazione di codici ISTAT (utilizzando la tabella AMBITI – Allegato B);

Provincia di	Denominazione	Codici ISTAT inclusi
Ambito A		
Ambito B		
Ambito ...		

- Successivamente definire, per ciascun ambito identificato, criteri di priorità espressi come dotazioni massime e/o minime di risorse destinate ai residenti/domiciliati nel singolo ambito (utilizzando la tabella Dote Formazione/Territorio – Allegato B).

Provincia di	Dotazione minima (2)	Dotazione Massima (1)
Dote FORMAZIONE		
Ambito A		
Ambito B		
Ambito ...		
Totale (1)	-	-

- **Priorità settoriale**

- La Provincia può inoltre definire criteri di priorità, sempre espressi come dotazioni massime e/o minime di risorse, relativamente agli ambiti settoriali cui fanno riferimento i percorsi presenti nell'offerta formativa. Gli ambiti settoriali sono desunti dal Quadro Regionale degli Standard Professionali (3) (utilizzando la tabella Dote Formazione/Settore – Allegato B). All'interno di questa tabella di priorità sarà possibile per la Provincia determinare un criterio di priorità anche in riferimento alle competenze di base (4).

(2) In merito ai concetti di Dotazione Minima, Dotazione Massima e Totale, si veda il successivo paragrafo «Indicazioni generali per la definizione delle priorità Provinciali».

(3) D.d.u.o. n. 8486 del 30 luglio 2008 e successive modifiche.

(4) Come previsto dalla d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 riferita alle indicazioni regionali per l'offerta formativa possono essere erogati anche percorsi che fanno riferimento alle competenze di base. Per tali competenze il riferimento è dato dagli Standard Minimi di base della Formazione in DDIF e Superiore (d.d.g. 10 aprile 2007, n. 3618 e specificatamente dagli obiettivi Specifici di Apprendimento relativi alle competenze di base inseriti nella Parte II).

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote FORMAZIONE</i>	<i>Dotazione minima (1)</i>	<i>Dotazione massima (1)</i>
1. Agricoltura, silvicoltura, pesca		
2. Produzioni alimentari		
3. Tessile-abbigliamento e prodotti affini		
4. Cartotecnica, stampa ed editoria		
5. Chimica		
6. Vetro, ceramica e materiali da costruzione		
7. Meccanica, produzione e manutenzione macchine, impiantistiche		
8. Legno e arredo		
9. Edilizia, costruzioni, impiantistica		
10. Servizi di distribuzione commerciale		
11. Servizi turistici		
12. Trasporti		
13. Servizi finanziari e assicurativi		
14. Informatica e telecomunicazioni		
15. Servizi di educazione e formazione		
16. Servizi socio-sanitari		
17. Servizi di public utilities		
18. Servizi culturali e di spettacolo		
19. Servizi per le attività ricreative e sportive e la cura della persona		
20. Magazzini e logistica		
21. Comunicazione, pubbliche relazioni, pubblicità		
22. Marketing, commerciale, acquisti		
23. Amministrazione, contabilità, segreteria		
24. Dirigentio responsabili di organizzazione		
25. Investigazione vigilanza e polizia		
26. Ricerca personale e servizi per il lavoro		
27. Amministrazione pubblica		
28. Organizzazioni non profit		
29. Figure trasversali industria manifatturiera		
30. Studi tecnici, ingegneria, architettura		
Competenze di base		
TOTALE	-	-

NOTE LAVORO

La disponibilità delle risorse di ciascuna Provincia destinate alla **Dote Lavoro** può essere articolata attraverso la definizione di due tipologie di criteri di priorità.

• **Priorità territoriale**

- La Provincia può definire, per ciascun ambito territoriale identificato, criteri di priorità espressi come dotazioni massime e/o minime di risorse destinabili ai residenti/domiciliati nel singolo ambito (utilizzando la tabella Dote Lavoro/Territorio - Allegato B).

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote LAVORO</i>	<i>Dotazione minima (1)</i>	<i>Dotazione massima (1)</i>
Ambito A		
Ambito B		
Ambito ...		
TOTALE (1)	-	-

• **Priorità per target»**

- La Provincia può definire, per ciascun gruppo target, criteri di priorità espressi come dotazioni massime e/o minime di risorse destinate alle diverse categorie svantaggiate e pertanto a rischio di esclusione dal mercato del lavoro (utilizzando la tabella Dote Lavoro/target). La rispondenza del singolo richiedente Dote a tali priorità sarà riscontrabile direttamente dai dati di profilazione da esso forniti.

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote LAVORO</i>	<i>Dotazione minima (1)</i>	<i>Dotazione massima (1)</i>
Donne assenti dal lavoro da almeno 24 mesi		
Uomini over 50		
Donne over 40		
Persone con titolo di studio inferiore al diploma		
Famiglie monoparentali (genitore con figlio/i a carico)		
TOTALE (1)	-	-

INDICAZIONI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ PROVINCIALI

- L'indicazione delle diverse priorità dovrà essere effettuata avvalendosi del foglio elettronico di cui all'Allegato B.
- La Provincia non è tenuta ad esprimere indicazioni per tutte le priorità sopra illustrate: laddove non intenda esplicitare dotazioni minime o massime (**inserendo l'espressione n.d.**), allo specifico criterio non verranno collegati contatori e limitazioni in fase attuativa.
- **Dotazione minima:** indica la quota di risorse che la Provincia intende riservare necessariamente allo specifico settore, ambito territoriale o target.

Il sistema informativo di assegnazione della Dote prevede un apposito contatore che automaticamente impedisce l'utilizzo di tali risorse per Doti non rispondenti alla priorità.

La somma delle riserve di Dotazione Minima indicate dalla Provincia non può essere superiore alla dotazione complessiva per la componente in oggetto.

- **Dotazione massima:** indica la quota massima di risorse che la Provincia intende destinare allo specifico settore, ambito territoriale o target. Il sistema informativo di assegnazione della Dote prevede un apposito contatore che automaticamente impedirà l'assegnazione di Doti una volta raggiunto il massimale indicato dalla Provincia. La somma delle Dotazioni Massime indicate dalla Provincia per ciascuna categoria di priorità può anche eccedere la somma delle risorse complessive per la componente in oggetto: il sistema impedisce l'assegnazione di Doti una volta raggiunta la disponibilità provinciale per la componente. Per quanto attiene la priorità Target della componente aggiuntiva Dote Lavoro, nel caso di un destinatario che risponda a più criteri di priorità, l'accesso alla Dote sarà impedito solo nel caso in cui tutti i massimali relativi a tali priorità siano già stati raggiunti (AND logico) (5).

NB: l'indicazione di un valore 0 (zero) alla Dotazione Massima relativa ad una specifica priorità impedisce l'attribuzione di Doti a destinatari che rispondono al criterio in oggetto (in tale senso, si segnala che il valore 0 ha effetto opposto rispetto all'espressione «n.d.»).

4. Tempistica per la programmazione provinciale delle Doti

- L'articolazione delle priorità territoriali potrà essere effettuata attraverso la compilazione delle tabelle contenute nell'Allegato B – Formulare per la programmazione su base provinciale e inoltrata via mail all'indirizzo dotelavoro@regione.lombardia.it.
- Le Province dovranno trasmettere alla Regione Lombardia l'articolazione delle priorità di programmazione elaborate entro il 31 marzo 2009.
- La Provincia di Milano dovrà trasmettere inoltre il riparto programmatico delle risorse della nuova Provincia di Monza e della Brianza, unitamente alla definizione delle priorità, entro i suddetti termini.
- Regione Lombardia, verificata la coerenza della programmazione delle Province con le indicazioni di cui al presente documento, provvederà a implementarle nel sistema di assegnazione e gestione Doti e nell'avviso pubblico rivolto ai destinatari delle Doti.

ALLEGATO B

FORMULARI PER LA PROGRAMMAZIONE SU BASE PROVINCIALE**TABELLA DOTE FORMAZIONE/TERRITORIO**

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote FORMAZIONE</i>	<i>Dotazione minima</i>	<i>Dotazione massima</i>
Ambito A		
Ambito B		
Ambito ...		
TOTALE	-	-

TABELLA DOTE FORMAZIONE/SETTORE

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote FORMAZIONE</i>	<i>Dotazione minima</i>	<i>Dotazione massima</i>
1. Agricoltura, silvicoltura, pesca		
2. Produzioni alimentari		
3. Tessile-abbigliamento e prodotti affini		
4. Cartotecnica, stampa ed editoria		
5. Chimica		
6. Vetro, ceramica e materiali da costruzione		
7. Meccanica, produzione e manutenzione macchine, impiantistiche		
8. Legno e arredo		
9. Edilizia, costruzioni, impiantistica		
10. Servizi di distribuzione commerciale		
11. Servizi turistici		
12. Trasporti		
13. Servizi finanziari e assicurativi		
14. Informatica e telecomunicazioni		
15. Servizi di educazione e formazione		
16. Servizi socio-sanitari		
17. Servizi di public utilities		

(5) Esempio: nel caso di un richiedente «donna over 40» «famiglia monoparentale», l'accesso alla componente aggiuntiva sarà consentito lo stesso anche nel caso in cui la dotazione massima per le donne over 40 sia già stata raggiunta. L'accesso alla componente aggiuntiva sarà impedito solo qualora entrambe le riserve massime siano state raggiunte.

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote FORMAZIONE</i>	<i>Dotazione minima</i>	<i>Dotazione massima</i>
18. Servizi culturali e di spettacolo		
19. Servizi per le attività ricreative e sportive e la cura della persona		
20. Magazzini e logistica		
21. Comunicazione, pubbliche relazioni, pubblicità		
22. Marketing, commerciale, acquisti		
23. Amministrazione, contabilità, segreteria		
24. Dirigentio responsabili di organizzazione		
25. Investigazione vigilanza e polizia		
26. Ricerca personale e servizi per il lavoro		
27. Amministrazione pubblica		
28. Organizzazioni non profit		
29. Figure trasversali industria manifatturiera		
30. Studi tecnici, ingegneria, architettura		
Competenze di base		
TOTALE	-	-

FORMULARI PER LA PROGRAMMAZIONE SU BASE PROVINCIALE**TABELLA DOTE LAVORO/TERRITORIO**

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote LAVORO</i>	<i>Dotazione minima</i>	<i>Dotazione massima</i>
Ambito A		
Ambito B		
Ambito ...		
TOTALE	-	-

TABELLA DOTE LAVORO/TARGET

<i>Provincia di</i>		
<i>Dote LAVORO</i>	<i>Dotazione minima</i>	<i>Dotazione massima</i>
Donne assenti dal mercato del lavoro da almeno 24 mesi		
Uomini over 50		
Donne over 40		
Persone con titolo di studio inferiore al diploma		
Famiglie monoparentali (genitore con figlio/i a carico)		
TOTALE	-	-

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR2009016)

D.d.s. 24 marzo 2009 - n. 2874

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) – Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Intervento n. 51 «Ristrutturazione impianto illuminazione pubblica», proposto dal comune di Foppolo – Autorizzazione all'erogazione della somma di € 249.949,42 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento

CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192 «Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione e valutate:

– la deliberazione di Giunta regionale n. 8/535 del 4 agosto 2005 recante «DocUP Obiettivo 2 2000-2006: Presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2005, del Complemento di Programmazione e aggiornamento del Piano finanziario di cui alla d.g.r. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 8/2169 del 22 marzo 2006 recante «DocUP Obiettivo 2 2000-2006: Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 novembre 2005 – Aggiornamento del piano finanziario di cui alla d.g.r. n. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

– il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

– la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

– il decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338 del 16 dicembre 2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

– il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4;

– il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 16 marzo 2007, n. 2610, con il quale, in considerazione delle risorse economiche derivanti dalle variazioni al piano finanziario del Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza in data 2 maggio 2006 sono state assegnate ulteriori risorse per la realizzazione di interventi in attuazione della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) assegnando al comune di Foppolo l'aiuto finanziario complessivo di € 570.240,00 per la realizzazione del progetto n. 51 «Ristrutturazione impianto di illuminazione pubblica»;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida per la presentazione delle richieste di connessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

- a) prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
- b) seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
- c) saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 507 del 24 gennaio 2008, di concessione al comune di Foppolo, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 503.832,52 e di erogazione della

somma di € 201.533,00 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Vista la nota 22 novembre 2008, in atti regionali Q1.2008.0026759, del comune di Foppolo, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC s.p.a., con nota del Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Ob. 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 4 febbraio 2009 da CESTEC s.p.a. presso la sede del comune di Foppolo;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, la sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto in € 503.832,52, il beneficiario ha sostenuto spese per € 465.952,81, cui corrisponde un contributo spettante, determinato secondo quanto previsto dal decreto n. 23456/2004, di € 451.482,42;

Visti:

– il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

– il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

– il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

– il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6960 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

– il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda s.p.a., in coerenza con il contenuto dei punti precedenti e in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 249.949,42, quale saldo del contributo assegnato, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Foppolo, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi progettuali e di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso,

i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Preso atto del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Valutato che la progettazione e l'avvio dei lavori dell'intervento in argomento sono stati conseguiti entro i limiti temporali fissati con sopraccitato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 10 ottobre 2008;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 249.949,42 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Foppolo, quale saldo per la realizzazione dell'intervento «Ristrutturazione impianto illuminazione pubblica», collocato al trentatreesimo posto della graduatoria di cui al decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005, determinando, con riferimento all'importo totale, in € 124.974,71 la quota a fondo perduto e in € 124.974,71 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda s.p.a. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, al comune di Foppolo avente codice fiscale e partita IVA n. 00637310160 e sede in via Mola, n. 24, 24010 Foppolo (BG);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda s.p.a., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

(BUR2009017)

D.d.s. 24 marzo 2009 - n. 2875

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) - Secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Intervento n. 52 «Costruzione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale», proposto dal comune di Foppolo - Autorizzazione all'erogazione della somma di € 19.595,00 quale saldo del finanziamento concesso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 7615, di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione, approvato con la Decisione C(2001) 2878/2001;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2002 n. 8602 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione) e successive modifiche;

- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, che modifica la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001, recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

- la deliberazione di Giunta regionale 24 marzo 2005 n. 21192 «Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea - Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione e valutate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 8/535 del 4 agosto 2005 recante «DocUP Obiettivo 2 2000-2006: Presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2005, del Complemento di Programmazione e aggiornamento del Piano finanziario di cui alla d.g.r. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 8/2169 del 22 marzo 2006 recante «DocUP Obiettivo 2 2000-2006: Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 novembre 2005 - Aggiornamento del piano finanziario di cui alla d.g.r. n. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

Considerato che, fra le azioni di cui al DocUP Ob. 2 2000-2006, è inclusa la misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

- la convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., repertata in data 6 settembre 2002 nella raccolta delle convenzioni e contratti al n. 4685/RCC, concernente la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «fondo per le infrastrutture» in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002;

- il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti n. 19338 del 16 dicembre 2005 con il quale, in attuazione del secondo bando della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», si è proceduto ad approvare le graduatorie nonché a determinare l'entità del finanziamento assegnato agli interventi ammessi ai benefici economici;

- il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 3 aprile 2006, n. 3718, con il quale, in considerazione delle verificate ulteriori disponibilità economiche destinate all'attuazione degli interventi della misura 3.4 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) si è riapprovata la graduatoria degli interventi per l'accesso ai benefici di cui al secondo bando della stessa misura 3.4, assegnando al comune di Foppolo l'aiuto finanziario complessivo di € 127.646,02 per la realizzazione del progetto n. 52 «Costruzione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale»;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 si è altresì proceduto ad approvare le linee guida

per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in tre quote distinte, come segue:

- a) prima anticipazione, pari al 40%, alla trasmissione della documentazione relativa all'inizio dei lavori;
- b) seconda anticipazione, pari all'ulteriore 40%, a seguito della trasmissione della documentazione attestante il superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e l'avvenuta liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto complessivamente concesso;
- c) saldo, pari al residuo 20%, a seguito di trasmissione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori e della rendicontazione delle spese complessive ammesse al finanziamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 3231 del 30 marzo 2007, di concessione al comune di Foppolo, in esito all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per l'intervento di cui trattasi, dell'aiuto finanziario di € 126.316,21 e di erogazione della somma di € 50.526,48 quale prima quota del complessivo aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto dirigenziale n. 3070 del 28 aprile 2008 di erogazione al comune di Foppolo, in esito alle verifiche sullo stato di attuazione dei lavori, della somma di € 50.526,48 quale seconda quota del complessivo aiuto finanziario concesso per l'intervento di cui trattasi;

Vista la nota 27 novembre 2008, in atti regionali Q1.2008.0026761, del comune di Foppolo, con la quale, nel trasmettere la documentazione prescritta dal bando e dalle linee guida, viene chiesta la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso;

Visto l'incarico affidato alla Associazione Rete di Punti Energia, ora CESTEC s.p.a., con nota del Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità Q1.2006.0015136 del 3 luglio 2006, in forza dei contenuti della convenzione approvata con la d.g.r. n. 1539 del 22 dicembre 2005, per l'espletamento delle attività di verifica tecnica economica degli interventi realizzati in attuazione del DocUP Ob. 2 2000-2006 della Lombardia e, in particolare, della misura 3.4;

Valutati gli esiti delle verifiche tecnico amministrative effettuate in data 4 febbraio 2009 da CESTEC s.p.a. presso la sede del comune di Foppolo;

Verificate la completezza della documentazione pervenuta, la sua correttezza formale e sostanziale nonché, in esito al sopralluogo di cui sopra, la coerenza tra quanto realizzato e quanto indicato nella proposta progettuale;

Considerato che per la realizzazione dell'intervento in argomento a fronte di un costo totale previsto in € 126.316,21, il beneficiario ha sostenuto spese per € 136.151,63, cui corrisponde un contributo spettante, determinato secondo quanto previsto dal decreto n. 23456/2004, di € 120.647,96;

Visti:

– il decreto n. 20029 del 17 novembre 2004 inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 3.736.323,20 quale prima anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2004;

– il decreto n. 7346 del 4 luglio 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 1.497.345,53 quale ulteriore anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

– il decreto n. 5760 del 24 maggio 2006 e la successiva nota di liquidazione n. 4015 del 23 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 1.522.910,22, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6786 del Bilancio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

– il decreto n. 2610 del 16 marzo 2007 e la successiva nota di liquidazione n. 3861 del 12 ottobre 2007, inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 800.000,00, a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 3.3.1.3.379 6960 del Bilan-

cio di previsione anno 2007, quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

– il decreto n. 15187 del 5 dicembre 2007 inerente il trasferimento, a Finlombarda s.p.a., della somma di € 3.036.696,11 quale anticipazione delle risorse finanziarie connesse all'attuazione della misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» a valere sulle risorse di cui al capitolo di spesa 4.9.1.1.3.138 5910 del Bilancio di previsione anno 2007;

Ritenuto, pertanto, di incaricare Finlombarda s.p.a., in coerenza con il contenuto dei punti precedenti e in attuazione delle disposizioni del DocUP, della d.g.r. n. 9645/2002 e della relativa convenzione, di provvedere alla liquidazione della somma di € 19.595,00, quale saldo del contributo assegnato, al netto dei trasferimenti già erogati a favore del comune di Foppolo, per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

Considerato che il citato decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 fissava limiti temporali per le fasi progettuali e di attuazione degli interventi sussidiati, eventualmente prorogabili con espresso e motivato provvedimento, senza eccedere, in ogni caso, i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 della Commissione europea;

Valutato il programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento, determinatosi in conseguenza dei connessi adempimenti procedurali autorizzativi nonché della necessità di una diversa collocazione dei locali turbina;

Dato atto che i lavori sono stati completati in data 30 giugno 2008;

Verificato il rispetto dei limiti temporali per la conclusione delle attività di rendicontazione posti dalla Commissione Europea nella Decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878;

Ritenuto quindi di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare in € 19.595,00 l'importo della quota dell'aiuto finanziario da erogare al comune di Foppolo, quale saldo per la realizzazione dell'intervento «Costruzione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale», collocato al secondo posto della graduatoria di cui al decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005, determinando, con riferimento all'importo totale, in € 9.797,50 la quota a fondo perduto e in € 9.797,50 la quota a finanziamento ventennale a tasso zero;

2. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, Finlombarda s.p.a. ad erogare la somma di cui al precedente punto 1, al comune di Foppolo avente codice fiscale e partita IVA n. 00637310160 e sede in via Mola, n. 24, 24010 Foppolo (BG);

3. di prendere atto, ai sensi e per gli effetti del punto 6 del decreto dirigenziale n. 19338 del 16 dicembre 2005 del programma delle attività per la realizzazione dell'intervento in argomento;

4. di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni;

6. di trasmettere il presente atto:

- a Finlombarda s.p.a., gestore del fondo per le infrastrutture, per gli adempimenti di competenza;
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.;
- all'Autorità di Certificazione fondi FESR e FSE.

Il dirigente: Lino Bertani

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR2009018)

D.d.u.o. 25 marzo 2009 - n. 2937

(4.0.0)

Approvazione degli esiti dell'istruttoria formale sulle domande presentate per la linea d'azione 3 (Macroprogetti) del bando «Micromacro»**IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEMPLIFICAZIONE
E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Visti il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25, il DPEFR 2008/2010 approvato con d.c.r. 26 luglio 2007 n. VIII/425 ed in particolare il Capitolo 3 «Competitività»;

Richiamata la d.g.r. del 12 marzo 2008 n. 8/6783 «Indirizzi per l'anno 2008 per la programmazione degli interventi a favore dell'internazionalizzazione della piccola e media impresa lombarda (l.r. n. 1/2007)», che prevede, tra le azioni di promozione del sistema economico produttivo lombardo all'estero, l'attivazione di Micro progetti a dimensione territoriale e Macro progetti a dimensione regionale e settoriale, da attuarsi in coerenza col Programma d'Azione 2008 – Asse 2 «Internazionalizzazione» dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale;

Visti l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, e il relativo Programma d'Azione 2008, approvato con d.g.r. del 2 aprile 2008 n. 8/6997;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 «Approvazione del bando "Micro progetti a dimensione regionale e macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI"» ed in particolare la Linea d'Azione 3 «Progetti integrati in almeno 3 Macro-Aree e/o 2 Paesi prioritari ADP (Macroprogetti)»;

Preso atto che, relativamente alla Linea d'Azione 3 del bando in oggetto, sono pervenute per via telematica n. 28 domande;

Visto il punto 7 «Procedura di valutazione e modalità di erogazione del contributo» dell'Allegato A del richiamato d.d.u.o. n. 14428, secondo il quale Unioncamere Lombardia svolge l'istruttoria formale di ammissibilità delle domande pervenute, mentre l'istruttoria delle proposte progettuali, ai fini della stesura della graduatoria, è affidata ad un Nucleo di Valutazione paritetico nominato da Regione Lombardia a seguito della designazione dei suoi componenti da parte di Regione stessa e del Sistema Camerale;

Richiamato il d.d.g. n. 2415 del 13 marzo 2009 «Istituzione del Nucleo di Valutazione delle domande relative al bando "Micro

progetti a dimensione regionale e macro progetti su grandi aree geografiche per l'internazionalizzazione delle PMI" (d.d.u.o. 14428 del 9 dicembre 2008)», con cui è stato istituito il sopra citato Nucleo di Valutazione paritetico e sono stati nominati i suoi componenti;

Visti:

- la nota, prot. n. 1162 del 23 marzo 2009, con cui Unioncamere Lombardia ha rimesso al suddetto Nucleo di Valutazione gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale delle domande relative alla Linea d'Azione 3;

- il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 25 marzo 2009, nella quale il Nucleo ha preso atto degli esiti dell'istruttoria formale trasmessi con la suddetta nota;

Preso atto che, relativamente alle 28 domande presentate sulla Linea d'Azione 3 (Allegato 1), dall'istruttoria formale svolta, sulla base dei requisiti di ammissibilità previsti dal richiamato d.d.u.o. n. 14428, risultano:

- n. 26 domande ammissibili (Allegato 2);
- n. 2 domande non ammissibili (Allegato 3), per le motivazioni riportate nell'allegato medesimo;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 8/6268 «IV provvedimento organizzativo anno 2007», con la quale è stato conferito a Cristina Colombo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione e Internazionalizzazione;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare, in attuazione del d.d.u.o. n. 14428 del 9 dicembre 2008 ed in base alle risultanze istruttorie, i seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 «Domande presentate a valere sulla Linea d'Azione 3 (Macroprogetti)»;
- Allegato 2 «Domande ammissibili a valere sulla Linea d'Azione 3 (Macroprogetti)»;
- Allegato 3 «Domande non ammissibili a valere sulla Linea d'Azione 3 (Macroprogetti)», nel quale sono riportate le relative motivazioni;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

Il dirigente: Cristina Colombo

_____ • _____

ALLEGATO 1**BANDO MICROMACRO: DOMANDE PRESENTATE A VALERE SULLA LINEA D'AZIONE 3 (MACROPROGETTI)**

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto
8657256	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	Progetto Macro NSI, Asia e Europa
8827504	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	Progetto Macro NSI e Europa
8827683	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	Progetto Macro NSI, Sudamerica e candidati UE
8847857	CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ITALO - POLACCA	PMI lombarde in Polonia, Russia (Kaliningrad) e Repubbliche Baltiche
8899817	AGENZIA PER LA RUSSIA S.R.L.	Presenza strutturata delle PMI lombarde sulle macroaree di Mosca e della Siberia
9043505	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI	Cluster meet Europe - business network
9102140	PROMOIMPRESA	ITALIAN LEGWEAR IN SHANGHAI AND BEIJING
9103720	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PACKED FOR FOOD
9152026	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	LEATHER TOOLS
9227758	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PROMOZIONE ALIMENTARE LOMBARDA IN AMERICA LATINA
9231182	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	CASA RUSSIA
9231302	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	DESIGN & DEVELOPMENT
9232599	CO.META SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE CONSORZIO METODOLOGIE E TECNOLOGIE APPLICATE	Progetto macro di internazionalizzazione delle PMI lombarde
9232665	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MACHINE
9233056	CO.META SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE CONSORZIO METODOLOGIE E TECNOLOGIE APPLICATE	Progetto macro PMI lombarde all'estero
9256837	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MEDICA 2009
9258274	+39PROMITALY	Progetto a supporto dell'internazionalizzazione attraverso un centro servizi a Bratislava e Brno per il supporto e la promozione delle imprese lombarde

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto
9260125	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Italian Jewellery – Italiana Jewel USA 2009: promozione del comparto orafa Lombardo in Nord America
9261594	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	GULF FOOD
9261668	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ARAB HEALTH
9263814	L V INFOCOOPERATION PMI s.r.l.	PMI lombarde su aree geografiche omogenee: Romania, Russia (San Pietroburgo), Moldavia
9304964	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	BEAR
9352719	LA FUCINA – CENTRO EUROPEO DI IMPRESA E INNOVAZIONE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	KARONTE – Traghetare le imprese lombarde della comunicazione verso innovazione e creatività
9404780	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Oro
9417711	CONSORZIO PROMEST	Creazione di una rete a Bucarest e Scopje
9425787	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PROMOZIONE DESIGN LOMBARDO
9535783	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PIAZZA ITALIA
9555589	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	GIFT, PREMIUM and FOOD

ALLEGATO 2

BANDO MICROMACRO: DOMANDE AMMISSIBILI A VALERE SULLA LINEA D'AZIONE 3 (MACROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto
8657256	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	Progetto Macro NSI, Asia e Europa
8827504	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	Progetto Macro NSI e Europa
8827683	CO.EXPORT SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE	Progetto Macro NSI, Sudamerica e candidati UE
8899817	AGENZIA PER LA RUSSIA S.R.L.	Presenza strutturata delle PMI lombarde sulle macroaree di Mosca e della Siberia
9043505	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI	Cluster meet Europe – business network
9102140	PROMOIMPRESA	ITALIAN LEGWEAR IN SHANGHAI AND BEIJING
9103720	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PACKED FOR FOOD
9152026	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	LEATHER TOOLS
9227758	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PROMOZIONE ALIMENTARE LOMBARDA IN AMERICA LATINA
9231182	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	CASA RUSSIA
9231302	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	DESIGN & DEVELOPMENT
9232599	CO.META SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE CONSORZIO METODOLOGIE E TECNOLOGIE APPLICATE	Progetto macro di internazionalizzazione delle PMI lombarde
9232665	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MACHINE
9233056	CO.META SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE CONSORZIO METODOLOGIE E TECNOLOGIE APPLICATE	Progetto macro PMI lombarde all'estero
9256837	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	MEDICA 2009
9260125	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Italian Jewellery – Italiana Jewel USA 2009: promozione del comparto orafa Lombardo in Nord America
9261594	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	GULF FOOD
9261668	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	ARAB HEALTH
9263814	L V INFOCOOPERATION PMI S.R.L.	PMI lombarde su aree geografiche omogenee: Romania, Russia (San Pietroburgo), Moldavia
9304964	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	BEAR
9352719	LA FUCINA – CENTRO EUROPEO DI IMPRESA E INNOVAZIONE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	KARONTE – Traghetare le imprese lombarde della comunicazione verso innovazione e creatività
9404780	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	Oro
9417711	CONSORZIO PROMEST	Creazione di una rete a Bucarest e Scopje
9425787	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PROMOZIONE DESIGN LOMBARDO
9535783	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	PIAZZA ITALIA
9555589	PROMOS PROMOZIONE E SVILUPPO	GIFT, PREMIUM and FOOD

ALLEGATO 3

BANDO MICROMACRO: DOMANDE NON AMMISSIBILI A VALERE SULLA LINEA D'AZIONE 3 (MACROPROGETTI)

ID Progetto	Ragione sociale del Capofila	Titolo del progetto	Motivo di non ammissibilità
8847857	CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ITALO – POLACCA	PMI lombarde in Polonia, Russia (Kaliningrad) e Repubbliche Baltiche	Il valore complessivo del progetto presentato è superiore al 70% del giro d'affari del soggetto capofila così come desumibile dal bilancio presentato
9258274	+39PROMITALY	Progetto a supporto dell'internazionalizzazione attraverso un centro servizi a Bratislava e Brno per il supporto e la promozione delle imprese lombarde	Il valore complessivo del progetto presentato è superiore al 70% del giro d'affari del soggetto capofila così come desumibile dal bilancio presentato

(BUR2009019)

D.d.u.o. 26 marzo 2009 - n. 2961

DocUP Ob. 2 (2000-2006) – Chiusura dello sportello relativamente alla presentazione delle domande di finanziamento a valere sull’Azione 1 della Misura 1.1. «Incentivi agli investimenti delle imprese» – Sottomisura F «Interventi a sostegno della competitività delle imprese» – Decreto n. 4706 del 29 marzo 2005

(4.0.0)

LA DIRIGENTE DELL’U.O.
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000-2006,
AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE
E DI ATTRATTIVITÀ AGLI INVESTIMENTI

Visti:

– il Documento unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 e i successivi Complementi di programmazione;

– il Regolamento (UE) 1260/99 del Consiglio del 21 luglio 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

– il Regolamento (UE) 1685/2000 della Commissione del 28 giugno 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (UE) 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448 del 10 marzo 2004;

– il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle PMI;

Vista la misura 1.1 F del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 «Interventi a sostegno della competitività delle imprese»;

Richiamato il disciplinare di incarico sottoscritto in data 10 maggio 2005, regolarmente inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti al n. 7929/RCC in data 6 giugno 2005, per la gestione da parte di Finlombarda s.p.a degli interventi agevolativi di cui alla Misura 1.1. sottomisura F del DocUP Ob. 2 2000-2006, ai sensi della Convenzione sottoscritta in data 14 gennaio 2005 tra la Regione Lombardia e la stessa Finlombarda s.p.a. (7408/RCC in data 19 gennaio 2005);

Dato atto che in attuazione dei documenti di programmazione dell’Ob. 2 2000-2006 sopra citati sono state attivate azioni cofinanziabili con il FESR a valere sulla misura 1.1 F dell’Asse 1, con decreto n. 4706 del 29 marzo 2005, che approva il bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario alle imprese relative alla sottomisura 1.1 F;

Rilevato che il bando, approvato con il citato decreto n. 4706 del 29 marzo 2005, ha previsto l’attivazione di n. 3 azioni inerenti tipologie di agevolazioni alle imprese, con modalità di presentazione delle domande a sportello, concedibili a fronte di:

– Azione 1 – Finanziamenti, ivi compresa la locazione finanziaria, concessi da Banche o da Intermediari in favore delle piccole e medie imprese, come sopra definite per la realizzazione di investimenti di Innovazione tecnologica e di tutela ambientale;

– Azione 2 – Sconto di effetti rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o locazione di macchine, garantiti da privilegio sulle macchine contrassegnate ai sensi dell’art. 1 della l. 1329/65;

– Azione 3 – Investimenti per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica e tutela ambientale, ammissibili ai sensi dell’Azione 1 ed autonomamente finanziati dal soggetto beneficiario, con il contemporaneo acquisto di correlati macchinari e impianti ammissibili ai sensi dell’Azione 2 e secondo le modalità finanziarie ivi previste (sconto effetti);

Dato atto che con decreto n. 1058 dell’8 febbraio 2008 è stata disposta la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulle Azioni 2 e 3 della misura 1.1 F del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, di cui al citato decreto n. 4706 del 29 marzo 2005;

Considerato che la Programmazione comunitaria 2000-2006 si conclude il 30 giugno 2009;

Ritenuto pertanto di procedere alla chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sull’Azione 1 della misura 1.1 F del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, di cui al decreto n. 4706 del 29 marzo 2005;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell’anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura;

Decreta

1. di disporre la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sull’Azione 1 della Misura 1.1 F del DocUP Obiettivo 2 2000-2006, di cui al decreto n. 4706 del 29 marzo 2005, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La dirigente dell’U.O.
programmazione comunitaria 2000-2006,
azioni di marketing territoriale
e di attrattività agli investimenti
Olivia Postorino

(BUR20090110)

D.d.u.o. 27 marzo 2009 - n. 3032

Avviso per la presentazione di proposte finalizzate alla realizzazione di programmi di sviluppo della competitività – Approvazione degli elenchi delle proposte ammissibili, non ammissibili e irricevibili

(4.0.0)

LA DIRIGENTE DELL’U.O.
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000-2006,
AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE
E DI ATTRATTIVITÀ AGLI INVESTIMENTI

Premesso che con deliberazione n. 8/6782 del 12 marzo 2008 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per il triennio 2008-2010 per la programmazione degli interventi a favore delle imprese lombarde nei campi dell’innovazione, della ricerca e dello sviluppo della competitività, in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1, rinviando l’attivazione dei relativi strumenti attuativi a successivi provvedimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione;

Dato atto che con decreto n. 6914 del 26 giugno 2008 è stato approvato, in attuazione della d.g.r. n. 6782 del 12 marzo 2008 e successive integrazioni, il bando a sportello «Avviso per la presentazione di proposte finalizzate alla realizzazione di programmi di sviluppo della competitività» (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 11 luglio 2008 3° Supplemento Straordinario al n. 28);

Rilevato che nel citato bando, ai punti 2 e 10, è stato stabilito il periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle proposte progettuali a decorrere dal 1° settembre 2008 fino al 26 settembre 2008;

Dato atto che con successivo decreto n. 8569 del 1° agosto 2008 è stato modificato il periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle proposte progettuali, di cui al decreto n. 6914 del 26 giugno 2008, stabilito dai punti 2 e 10 dell’allegato A dal 1° al 26 settembre 2008, portandolo dal 1° ottobre 2008 al 30 ottobre 2008;

Richiamato in particolare il punto 15 del bando approvato con decreto n. 6914 del 26 giugno 2008, con il quale viene affidata la responsabilità del procedimento alla Dirigente dell’Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, Azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti Olivia Postorino;

Rilevato che tra i requisiti di ammissibilità il citato bando ha previsto:

a) la presentazione della domanda da parte di un partenariato composto da soggetti appartenenti ad almeno tre diverse categorie individuate tra:

– enti locali lombardi (Province, Comuni, Comunità Montane);

– piccole e medie imprese autonome tra loro e che risultino classificabili come tali in base alla Raccomandazione (CE) 2003/361 della Commissione Europea del 6 maggio 2003 e al decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (PMI)»;

– soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità prevalente l’attività di ricerca e sede nell’Unione Europea. I soggetti con sede in Regione Lombardia dovranno essere registrati al sistema informatico regionale QuESTIO (www.questio.it);

– fondazioni bancarie;

- parti sociali (associazioni datoriali e organizzazioni sindacali);
- b) un investimento minimo di progetto pari a € 500.000,00;
- c) la partecipazione ai costi di progetto da parte di ciascun soggetto presente nel raggruppamento pari ad almeno il 10% delle spese complessivamente ammissibili, considerando, esclusivamente ai fini di tale limite, le parti sociali un unico soggetto;

Dato atto che il punto 4 del bando ha specificato che le domande pervenute da parte di raggruppamenti formati da soggetti diversi da quelli suesposti e/o che non rispettino le percentuali di partecipazione finanziaria ai costi di progetto saranno ritenute inammissibili;

Rilevato che il bando prevede, prima dell'avvio della fase di valutazione delle proposte progettuali pervenute, la verifica da parte della Regione dei requisiti di ammissibilità delle stesse proposte;

Dato atto che le attività istruttorie per l'ammissibilità delle proposte progettuali si sono concluse con il seguente risultato:

- proposte progettuali pervenute - n. 58;
- proposte progettuali ammissibili - n. 42;
- proposte progettuali non ammissibili - n. 12;
- proposte progettuali irricevibili - n. 4;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione degli elenchi relativi alle proposte progettuali ammissibili, non ammissibili e irricevibili, come risulta rispettivamente dagli allegati A, B, C, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di approvare, in attuazione del bando di cui al decreto n. 6914 del 26 giugno 2008, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato A «Proposte progettuali ammissibili», redatto secondo l'ordine della presentazione delle domande;
- Allegato B «Proposte progettuali non ammissibili»;
- Allegato C «Proposte progettuali irricevibili»;

2) di stabilire che l'elenco delle proposte che saranno selezionate tra quelle ammissibili dell'allegato A sarà approvato con successivo provvedimento, sulla base dei criteri di cui al punto 7 del succitato bando, al termine delle attività di valutazione delle stesse proposte;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4) di comunicare il presente provvedimento ai soggetti capofila dei raggruppamenti.

La dirigente dell'U.O. programmazione comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti:
Olivia Postorino

ALLEGATO A

PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI

N.	Titolo Progetto	Capofila
1	Studio, Sviluppo e Sperimentazione di sistema di controllo delle temperature di estrusione di leghe di alluminio con impiego di azoto liquido finalizzato a elevati miglioramenti dell'omogeneità metallurgica, della capacità produttiva e della qualità superficiale	Atie Uno Infomatica s.r.l.
2	Bip - Piastre Bipolari per produzioni a basso costo ed alto volume di celle a combustibile - Sviluppo del settore Hi-Tech in Valtellina	Politec società cooperativa per il Polo Tecnologico della Valtellina
3	Progetto Lumezzane: valorizzazione e trasferibilità del Know-how produttivo sul territorio del Comune di Lumezzane e della Comunità Montana della Valle Trompia	Comune di Lumezzane (BS)
4	Sviluppo di applicazioni avanzate del plasma per il trattamento di superficie dei materiali metallici - PLASMET	Compagnia delle Opere di Monza e Brianza
5	Sviluppo ed applicazione di metodi e strumenti per valutazione e controllo delle prestazioni degli edifici: risparmio energetico e sostenibilità	Associazione Nazionale Costruttori Edili di Como
6	Studio, sviluppo, sperimentazione in laboratorio e sperimentazione in ciclo produttivo di un sistema per la passivazione nella zincatura elettrolitica completamente senza cromo, attraverso l'applicazione di rivestimento chimico a base di silicio	Industria Elettrochimica Bergamasca s.r.l.
7	Energy startup: creazione e sviluppo di nuove imprese, in rete con centri di R&D, nel settore delle tecnologie avanzate per l'efficienza energetica.	Fondazione Politecnico di Milano
8	Sericolorlab - Centro di eccellenza del colore per filati serici	Tintoria Filati Portichetto s.r.l.
9	Derma Modus - Sviluppo di test innovativi di biocompatibilità per materiali tessili a contatto con la cute	Stazione Sperimentale per la Seta
10	POLOTEXSPORT - Polo dell'abbigliamento sportivo di eccellenza.	Comune di Busto Arsizio
11	Spec 2 Tex - Sviluppo ed integrazione di sistemi spettro-fotometrici (Colyarn, Coltex, Edy) per il controllo qualità nella filiera tessile	Tintoria Filati Erbesse
12	Sviluppo di nuove tecnologie di produzione energetica rinnovabile e di recupero di cascami energetici industriali a bassa entalpia.	Associazione Industriale Bresciana
13	Annette - Analysis Network for textile	Stazione Sperimentale per la Seta
14	Europa (European proposal Advisor): sistema automatico per notifica personalizzata di bandi e gare europei.	Politecnico di Milano
15	MOVING - Modello operativo tecnologico per la valorizzazione territoriale finalizzato alla gestione di innovativi servizi turistici ricettivi di micro meta aree geografiche	Terramica s.r.l.
16	SISIFO spintore fluviale innovativo per la navigazione interna e per brevi rotte marittime.	Ship Service Venezia s.r.l.
17	Previsione meteo idrologica per la gestione irrigua (progetto irrigazione)	Meteo Operations italia (MOPI) s.r.l.
18	Innovazione e competitività nell'area imprenditoriale del Nord-Milano	Università degli Studi di Milano - Bicocca
19	Decision Support System per la prevenzione dei rischi e la gestione del piano di emergenza	Acse s.p.a.
20	Italmineraria s.r.l. - Unimi: Un sodalizio per il rilancio del settore minerario in Italia. Progetto integrato fra la società Italmineraria, l'Università degli Studi di Milano per rilanciare in Italia l'estrazione e la lavorazione del FELDSPATO	Italmineraria s.r.l.
21	GLILAB - Utilizzo energetico della GLIcerina e di altri materiali di scarto di filiera per la ricerca e lo sviluppo di un innovativo sistema di produzione da Biomasse.	Green Energy s.r.l.
22	Sviluppo di prodotto e di processo di un farmaco a base di glicoproteine solfonate per la cura di patologie gastriche.	Gentium s.p.a.
23	Azotec - Impianto per la riduzione dell'azoto dei liquami zootecnici	Azzini s.p.a. Soc. Unipersonale

N.	Titolo Progetto	Capofila
24	Felice – Flyng Enterprises Local Interchange and Collaboration Enhancement – Sistema UAV/Photogrammetry per innovare i servizi del territorio	Aermatica s.p.a.
25	Sistema Integrato Regionale per il miglioramento delle colture viticole (SIRMV)	Arschemica s.r.l.
26	VIP (Vsd based Imaging Platform for screening)	Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor
27	Apparato e processo di deposizione originali di film sottili CuInGaSe2 per pannelli fotovoltaici innovativi.	Associazione Piccole e Medie Industrie Como
28	Studio e realizzazione di pensilina fotovoltaica stand-alone per l'erogazione di acqua potabile ed altri servizi di pubblica utilità	SINAPSI s.r.l.
29	EDILPASS – Sistema Integrato di monitoraggio accessi e verifica regolarità cantiere	Cassa Edile di mutualità ed Assistenza Milano
30	Salumi funzionali: il gusto della salute	Consorzio Powerfeed Pavia
31	Sviluppo e applicabilità meccatronica della firma elettrica per innovare la diagnostica predittiva a garanzia dell'efficienza e sicurezza delle macchine	Balance systems s.r.l.
32	Progettazione e realizzazione di dispositivi hardware e sviluppo di software configurabile da utente rivolti alla Home e Building Automation	Associazione Piccole e medie Industrie della Provincia di Como
33	CR&S «DUU»: una nuova tipologia di motocicletta stradale, esclusiva, innovativa, tecnologica, prestazionale, fruibile, modulare, durevole, ecocompatibile	O.M.M. s.r.l.
34	ComE-Gov – Un competence centre di soluzioni E-Government per migliorare la competitività del territorio	Provincia di Brescia
35	La sicurezza dei consumatori: verso il cosmetico «Ecolabel»	Consorzio Crema Ricerche
36	WIKI – Innovation	Custodia s.r.l.
37	Programma di sviluppo, innovazione e ricerca: Metal – Meccanica Eccellenza Cremonese (MEC)	Consorzio Crema Ricerche
38	SMS per il cittadino	SNJ Media Studio s.r.l.
39	RIES – Rivestimenti innovativi anti usura eco-sostenibili	Mida di Pozzi Giorgio
40	ECOVIA – messa a punto e pre-industrializzazione di un erbicida ecocompatibile di origine naturale	Scarpellini a.s.v. s.r.l.
41	Metodi Innovativi e tecnologia NIR per ottimizzare e migliorare l'impiego dei foraggi nella produzione di latte e formaggio	Centro Ricerche Produzioni animali – CRPA s.p.a.
42	La città delle reti – Organizzazioni in rete e sinergie con il comune di Milano: Innovazione, competitività e sviluppo professionale	Università degli Studi di Milano – Bicocca

ALLEGATO B

PROPOSTE PROGETTUALI NON AMMISSIBILI

N.	Titolo Progetto	Capofila	MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITÀ
1	Studio di fattibilità e piano marketing internazionale per la realizzazione di un parco per insediamenti industriali a completamento del Polo dell'Università e della Ricerca di Lodi «Bio&Food Park»	Comune di Lodi	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 del bando in quanto il partenariato comprende un soggetto non ammissibile.
2	Innovazione e trasferimento tecnologico per il controllo della qualità microbiologica in ambito cosmetico	Comune di Bresso	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 5 del bando in quanto non viene garantita – da parte di alcuni soggetti del partenariato – la partecipazione minima del 10% ai costi di progetto.
3	Spec 2 Tex/W.C.O.D. /SEE ++: Sviluppo hardware ed integrazione software di sistemi per il controllo della qualità nella filiera tessile.	Varo Logist Quality Service s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 del bando in quanto il partenariato comprende PMI collegate.
4	Innovazione e ricerca di prodotto nel settore tessile: il nuovo made in Italy	Imagotessile s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 del bando in quanto la composizione del partenariato riguarda una sola categoria di soggetti ammissibili.
5	Ecology System World	CVA s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 del bando in quanto la composizione del partenariato non prevede la presenza di soggetti ammissibili appartenenti a tre diverse categorie.
6	3D-MoS: 3D Mobile for Safety.	HTL s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 5 del bando in quanto non viene garantita – da parte di alcuni soggetti del partenariato – la partecipazione minima del 10% ai costi di progetto.
7	Fast Wind	Max Prop s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui ai punti 4 e 5 del bando in quanto la composizione del partenariato riguarda una sola categoria di soggetti ammissibili e il costo totale di progetto è inferiore al minimo investimento previsto.
8	Work Security	Allix s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 5 del bando in quanto non viene garantita – da parte di alcuni soggetti del partenariato – la partecipazione minima del 10% ai costi di progetto.
9	MAPPLAN – WEB Production	M.A.P. Consulting s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 del bando in quanto è stata presentata da un unico soggetto ammissibile.
10	Assomac-Sprints (Shoes Process Interoperability standard). Da piattaforma per l'interoperabilità a strumento per una certificazione e un marchio di qualità di settore.	Assomac servizi s.r.l.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 del bando in quanto la composizione del partenariato non prevede la presenza di soggetti ammissibili appartenenti a tre diverse categorie.

N.	Titolo Progetto	Capofila	MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITÀ
11	Programma di sviluppo, innovazione e ricerca: Polo Cremonese Meccanica (PCM)	Consorzio Crema Ricerche	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 5 del bando in quanto non viene garantita – da parte di alcuni soggetti del partenariato – la partecipazione minima del 10% ai costi di progetto.
12	Sistemi di illuminazione stradale e per arredo urbano modulari a LED per esterni, con caratteristiche di eco sostenibilità e innovazione, ad alimentazione con energia pulita.	Arditi s.p.a.	La proposta progettuale non è coerente con le disposizioni di cui al punto 5 del bando in quanto non viene garantita – da parte di alcuni soggetti del partenariato – la partecipazione minima del 10% ai costi di progetto.

ALLEGATO C

PROPOSTE PROGETTUALI IRRICEVIBILI

N.	Titolo Progetto	Capofila	NOTE IRRICEVIBILITÀ
1	Ottimizzazione ed economie di scala nella gestione del trasporto merci	Pointcar s.r.l. servizi telematici	Il punto 10 del bando prevede che le domande siano ritenute ammissibili solamente se protocollate durante i giorni di apertura dello sportello (fino al 30 ottobre 2008). Pertanto la domanda, essendo stata protocollata il 4 novembre 2008, è irricevibile.
2	Giunto elastico a perni con molle per la trasmissione del moto fra due alberi	Mollificio Legnanese s.p.a.	Il punto 10 del bando prevede che le domande siano ritenute ammissibili solamente se protocollate durante i giorni di apertura dello sportello (fino al 30 ottobre 2008). Pertanto la domanda, essendo stata protocollata il 5 novembre 2008, è irricevibile.
3	Un sistema telematico per servizi di teleassistenza socio-sanitaria domiciliare	Comune di Sesto San Giovanni	Il punto 10 del bando prevede che le domande siano ritenute ammissibili solamente se protocollate durante i giorni di apertura dello sportello (fino al 30 ottobre 2008). Pertanto la domanda, essendo stata protocollata il 31 ottobre 2008, è irricevibile.
4	Industrializzazione e validazione pre-clinica di una piattaforma tecnologica per applicazioni cliniche di medicina rigenerativa	IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi	Il punto 10 del bando prevede che le domande siano ritenute ammissibili solamente se protocollate durante i giorni di apertura dello sportello (fino al 30 ottobre 2008). Pertanto la domanda, essendo stata protocollata il 31 ottobre 2008, è irricevibile.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090111)

(5.0.0)

D.d.s. 5 marzo 2009 - n. 2126

Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R2) di rifiuti speciali pericolosi, presso l'insediamento industriale in esercizio nel Comune di Costa Masnaga (LC), via Cesare Battisti, 15 - Proponente: Limonta s.p.a. - Costa Masnaga - Accertamento - ai sensi dell'art. 29 ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - degli effetti sull'ambiente dell'attività in essere, autorizzata in assenza di procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis
Decreta

1. Di riconoscere – con riferimento a quanto previsto dall'art. 29, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – la non sussistenza di significativi danni ambientali legati alla realizzazione ed all'esercizio – in essere sulla base di specifico provvedimento autorizzativo emesso da Regione Lombardia in assenza di previa procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale prevista dal d.P.R. 12 aprile 1996 vigente al momento dell'emanazione di tali provvedimenti – dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R2) di rifiuti speciali pericolosi, in esercizio nell'impianto localizzato nel Comune di Costa Masnaga (LC), in via Cesare Battisti civ. 15, a condizione che siano puntualmente rispettate le prescrizioni contenute negli atti che ne hanno autorizzato la realizzazione e l'esercizio, e che sono richiamati in premessa del presente atto. Inoltre, durante la conduzione dell'impianto siano monitorati i diversi processi, con particolare riguardo al controllo delle emissioni in atmosfera e della propagazione di odori, sulla base di un piano di monitoraggio che il Proponente definirà in accordo con ARPA Lombardia – sede centrale e la Provincia di Lecco, ai quali dovranno essere trasmessi – oltre che al Comune di Costa Masnaga – i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; nel caso, il Proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta proponente Limonta s.p.a., al Comune di Costa Masnaga e alla Provincia di Lecco, nonché all'ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggio grandi opere – Milano.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090112)

(5.0.0)

D.d.s. 5 marzo 2009 - n. 2151

Istituzione dell'«Osservatorio ambientale per l'attuazione degli interventi mitigativi-compensativi» sul torrente Frodolfo in Comune di Valfurva, di cui al decreto 14369 del 5 dicembre 2008 «Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 29, comma 5 e conseguenti determinazioni ai sensi dell'art. 29, comma 4 del d.lgs. 152/06, relativa al ponte sul torrente Frodolfo in Comune di Valfurva (SO)»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis
Decreta

1. di costituire e attivare, presso la sede del Consorzio Parco dello Stelvio – Comitato di Gestione per la Regione Lombardia, l'«Osservatorio ambientale per l'attuazione degli interventi mitigativi-compensativi» (di seguito «Osservatorio»), coordinato dal Comitato stesso e composto dai seguenti rappresentanti degli enti e soggetti interessati:

- ARPA Lombardia: Giovanni Peretti;
- ASL Sondrio: Gisella Prezioso, Franco Cantoni;
- Provincia di Sondrio: Guido Melè;
- Comunità montana Alta Valtellina: Umberto Clementi;

- Comune di Valfurva: Gian Franco Saruggia;
 - Regione Lombardia D.G. Territorio e Urbanistica Filippo Dadone;
 - D.G. Qualità dell'ambiente: Olga Talamucci;
 - D.G. Agricoltura: Roberto Carovigno;
 - D.G. Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile: Giovanni Gioira;
 - D.C. Programmazione integrata - Sede territoriale di Sondrio: Renato Patelli;
 - Consorzio Parco nazionale dello Stelvio - Comitato di Gestione per la Regione Lombardia: Gian Franco Saruggia, Vincenzo Mauro;
 - Associazione Legambiente Onlus: Damiano Di Simine;
2. l'Osservatorio avrà il compito di:
- monitorare l'avanzamento progettuale;
 - condividere le scelte progettuali e le soluzioni tecniche proposte;
 - monitorare l'avanzamento dei lavori;
 - verificare la corretta realizzazione degli stessi;
 - formulare proposte agli enti competenti per l'ottimale gestione e fruizione del comprensorio, in particolare per orientare in chiave di sostenibilità ambientale la gestione delle piste da sci e delle attività correlate (attività sciistica, manutentiva, fruitiva dell'intera area, problematica del traffico), sulla base delle sensibilità/vulnerabilità naturali/tecniche/ecologiche dell'ambito interessato.
- L'Osservatorio concluderà la propria attività con il collaudo degli interventi di compensazione mitigazione;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- Comune di Valfurva (SO);
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale OO.PP. Lombardia e Liguria;
 - Provincia di Sondrio;
 - Comunità Montana Alta Valtellina;
 - Parco Nazionale dello Stelvio;
 - ARPA - Sede Centrale di Milano;
 - ASL Sondrio;
 - Regione Lombardia, D.G. Qualità dell'Ambiente;
 - Regione Lombardia, D.G. Agricoltura;
 - Regione Lombardia, D.G. Direzione Generale Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile;
 - Regione Lombardia, D.C. Programmazione Integrata - Sede territoriale di Sondrio;
 - Associazione Legambiente Onlus;
4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090113)

D.d.s. 11 marzo 2009 - n. 2362

(5.0.0)

Progetto di ampliamento dell'attività di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Como, via E. Casati, 12 - Proponente: Ecologia Ambiente s.r.l. - Como - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere - ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'ampliamento dell'attività dell'impianto di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4), raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare (D13, D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel

Comune di Como, in E. via Casati civ. 12, come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dal proponente Ecologia Ambiente s.r.l., con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi:

- *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione, in rapporto alla nuova autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) ai sensi del d.lgs. 59/2005:*

- a. fermi restando gli adeguamenti prescritti nell'a.i.a. rilasciata con il decreto regionale n. 5549 del 28 maggio 2008 relativamente alla configurazione attuale dell'impianto, ai fini dell'autorizzazione dell'ampliamento in progetto siano verificati in dettaglio il dimensionamento del sistema di governo delle acque reflue e meteoriche e le relative modalità di gestione nella nuova configurazione, in conformità con le prescrizioni dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006, nonché l'adeguatezza dei sistemi a tenuta in relazione a possibili sversamenti sul suolo;
- b. sia inoltre dettagliato il sistema di gestione dei rifiuti sanitari (farmaci scaduti o inutilizzabili), con particolare riguardo a quelli a rischio infettivo, in coerenza con le prescrizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. h) del d.P.R. 254/2003; segnatamente, in sede di a.i.a. potranno essere definite ulteriori prescrizioni gestionali di dettaglio in merito:
 - alle modalità di effettuazione delle operazioni su tali rifiuti, in particolare la triturazione, e ai codici CER ad esse ammessi;
 - alla necessità di idonee procedure per la rintracciabilità dei farmaci scaduti;
 - all'operazione di miscelazione, alla luce di quanto previsto dalla d.g.r. 8/8571 del 3 dicembre 2008;

- *quadro ambientale:*

- c. in merito alla salute pubblica, alla sicurezza ed al rischio di incidente rilevante [d.lgs. 334/1999 e succ. mod.], siano previste misure precauzionali di esercizio atte in particolare ad evitare l'insorgere di incendi e a limitarne comunque le eventuali conseguenze, con un assiduo controllo e manutenzione degli impianti di segnalazione e spegnimento, nonché idonei criteri per la gestione delle emergenze;
 - d. siano puntualmente adottate tutte le altre misure di mitigazione proposte nello studio d'impatto ambientale, in particolare circa il contenimento del rumore;
 - e. in fase di esercizio dell'impianto nella configurazione in progetto dovranno essere eseguite azioni di monitoraggio:
 - delle emissioni in atmosfera, della diffusione di polveri (in particolare dall'operazione di triturazione) e di odori;
 - del clima acustico, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale;
 - f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Como e con ARPA Lombardia - Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi - oltre che al Comune di Como - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- *inserimento paesaggistico:*
- g. il Proponente sviluppi e realizzi, in accordo con il Comune di Como - nei limiti della fattibilità tecnica legata al rispetto delle normative sanitarie e di gestione dei rifiuti - interventi di mitigazione dell'impatto visivo, mediante la formazione di una barriera verde (siepi e alberature) lungo il perimetro dell'insediamento in oggetto;
- *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*
- h. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta proponente Ecologia Ambiente s.r.l., alla Provincia di Como, al Comune di Como, nonché ad ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggi grandi opere - Milano.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090114)

(5.0.0)

D.d.s. 11 marzo 2009 - n. 2365

Progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi, presso il depuratore industriale della Tintoria Europea s.p.a. nel Comune di Isola Dovarese (CR), via Fornace – Proponente: G.L.M. s.r.l. – Asola (MN) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – pronuncia negativa circa la compatibilità ambientale del progetto dell'impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi presso il depurazione industriale dello stabilimento Tintoria Europea s.p.a. nel Comune di Isola Dovarese (CR), via Fornace, come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dal proponente G.L.M. s.r.l., per le considerazioni e le motivazioni di cui alle premesse del presente atto, che si intendono qui riportate.

2. Di comunicare al Proponente che, qualora intendesse chiedere produrre una nuova pronuncia di compatibilità ambientale, si dovrà dare adeguata soluzione a tutte le criticità di cui è stata data formulazione in premessa.

3. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta proponente G.L.M. s.r.l. di Asola, alla Provincia di Cremona, al Comune di Isola Dovarese, ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano, nonché alla Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità – Giunta regionale.

4. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

5. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090115)

(5.0.0)

D.d.s. 16 marzo 2009 - n. 2488

Costruzione di allevamento suinicolo per ingrasso, completo di cisterne di stoccaggio, da realizzarsi in Comune di Paderno Ponchielli (CR) – Committente: Azienda Agricola Agosti Marco – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06 e in conformità dell'art. 4, comma 1 e dell'art. 35 del d.lgs. 4/08, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 3.612 capi, in località Feniletto, frazione Ossolara, nel Comune di Paderno Ponchielli (CR), secondo la soluzione

progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Azienda Agricola Agosti Marco, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. la nuova stalla in progetto dovrà essere realizzata, per struttura e tipologia della copertura, secondo il modello di quella esistente; a tal fine il progetto esecutivo dovrà essere concordato tra il Proponente e il Comune di Paderno Ponchielli;
 - b. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;
 - c. la realizzazione delle vasche di stoccaggio dei liquami dovrà assicurare un franco minimo di 1,50 m tra il fondo e la massima escursione stagionale della falda freatica, riferita all'ultimo decennio;
 - d. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga dal basso, prolungando la tubazione di immissione fino ad 1 ÷ 1,5 m dal fondo della vasca, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;
 - e. al fine di prevenire tracimazioni è opportuno garantire un battente di sicurezza delle vasche pari ad 30 cm, con l'installazione di sistemi di allarme e controllo automatico che comandino il blocco delle pompe di mandata del liquame e – più in generale – siano atti a segnalare anomalie o guasti agli apparati di movimentazione dei reflui; l'intero sistema di vasche e condotte sia sottoposto a regolare manutenzione e a periodica verifica di tenuta;
 - f. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui si ottemperi a quanto disposto dalla specifica normativa di settore; a tale proposito, il Committente dovrà adeguare il relativo piano di utilizzazione – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle nuove disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici [es. per scadenza delle convenzioni d'uso] sia proporzionalmente limitato il numero dei capi allevati, oppure si introducano specifici sistemi di abbattimento dell'azoto;
 - g. la distribuzione dei reflui sui campi dovrà essere effettuata con mezzi dotati di sistema interrante automatico, al fine di diminuire sensibilmente gli odori emessi durante l'operazione;
 - h. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006];
 - i. gli approvvigionamenti idrici dovranno essere misurati a mezzo di apposito contatore, secondo quanto disposto dal d.lgs. 152/2006;
 - j. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;
- *quadro ambientale:*
- k. il Committente predisponga ed attui, ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.):
 - un piano di monitoraggio della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto, a monte e a valle idrogeologica delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto;

- un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori salvaguardie (quale ad es. la copertura delle vasche) per la loro mitigazione;
 - ad impianto in esercizio, almeno una campagna di verifica della pressione sonora e l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione; per ridurre al minimo l'impatto acustico nei confronti delle più vicine abitazioni di terzi, il funzionamento di pompe e mulini a motore sia limitato al periodo diurno;
1. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal Proponente in accordo con ARPA – Sede centrale, la Provincia di Cremona e il Comune di Paderno Ponchielli, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
 - m. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, in caso di epidemie, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;
- *assetto paesaggistico ed ecosistemico:*
- n. il Proponente sviluppi, in accordo con il Comune di Paderno Ponchielli – prima del rilascio degli specifici titoli abilitativi alla realizzazione dell'opera – il progetto esecutivo delle opere di mitigazione ambientale ed ecosistemica, a partire dalle proposte contenute nello s.i.a., tendendo alla massimizzazione delle superfici a verde ed all'aumento complessivo della potenzialità biologica locale, in coerenza con la progettazione architettonica dei nuovi manufatti;
- *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*
- o. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale.
 2. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
 3. Di trasmettere copia del presente decreto alla Proponente Azienda Agricola Agosti Marco, al Comune di Paderno Ponchielli, alla Provincia di Cremona, e ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano.
 4. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.
 5. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.
 6. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090116)

(5.0.0)

D.c.s. 16 marzo 2009 - n. 2489

Progetto di gestione produttiva dell'ATEG1 – cave 1 e 4 del piano cave della Provincia di Cremona, Comuni di Soncino e Casaleto di Sopra (CR) – Proponente: Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006,

come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/06 circa la compatibilità ambientale del «Progetto di gestione produttiva dell'ATEG1 – cave 1 e 4 del vigente piano cave della Provincia di Cremona nei Comuni di Soncino e Casaleto di Sopra (CR)» così come depositato dal Proponente Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni da recepirsi nella successiva fase autorizzativa in capo alla Provincia di Cremona:

– *quadro progettuale:*

- la viabilità di collegamento tra la cava 1 e la Fornace Danesi non dovrà interferire con il SIC «Cave Danesi». A tal fine il Proponente dovrà sviluppare, in accordo con la Provincia di Cremona ed il Comune di Casaleto di Sopra una soluzione concordata che consenta la tutela del SIC medesimo;

– *quadro ambientale:*

- per evitare la contaminazione e l'inquinamento del suolo e delle acque, i depositi di oli lubrificanti e carburanti presenti nell'area estrattiva dovranno essere collocati su una superficie impermeabile;
- al fine di ridurre il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde da composti azotati, sarà necessario limitare i fenomeni di ruscellamento provenienti dai campi limitrofi all'area estrattiva, mantenendo ed incrementando, dove necessario, fasce permanentemente inerbite;
- il trasporto del materiale cavato dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri; i mezzi di cantiere dovranno mantenere una velocità bassa all'interno del cantiere, per il contenimento delle polveri, ed effettuare la pulizia delle ruote con getti d'acqua;
- si dovrà eseguire il monitoraggio del PM10 e dell'impatto acustico nell'intorno dell'impianto, sia in periodo di massima attività sia in fase di fermo, con modalità di esecuzione che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA – sede centrale di Milano. Sulla base dei risultati – da trasmettere anche ai Comuni interessati – potranno essere definite, in accordo con ARPA, ulteriori misure di mitigazione, oltre a quelle indicate nel progetto e nello studio di impatto ambientale, al fine di conseguire il rispetto dei limiti prescritti;
- dovranno essere effettuate misure periodiche della soggiacenza della falda e il test chimico analitico delle acque ogni quadrimestre sui due piezometri di monitoraggio, al fine di permettere, con sufficiente tempestività, la verifica della presenza di eventuali contaminazioni dovute a sversamenti accidentali e di modifiche del flusso idrico sotterraneo;
- una volta completato il Piano di lottizzazione residenziale previsto in adiacenza all'ambito estrattivo dovrà verificarsi, in accordo con il Comune e ARPA sede centrale di Milano, la necessità di predisporre opere di mitigazione al fine di tutelare i recettori sensibili dai potenziali impatti determinati dall'attività estrattiva;
- durante la cantierizzazione dovrà essere moderata la velocità dei mezzi d'opera sulle piste di cantiere e sulla strada di accesso;

– *recupero ambientale:*

- relativamente agli interventi di recupero ambientale della cava 4, dovrà prevedersi la formazione di una fascia arborea ed arbustiva in continuità con gli impianti esistenti lungo la Roggia Ticenga e lungo il restante perimetro del lago formatosi a seguito dell'escavazione;
- le radure da destinare a prato dovranno essere al massimo 4 e non dovranno superare la superficie di 2000 mq cadauna. Anche in questo caso la fascia boscata dovrà avere, oltre che caratteristiche prettamente autoctone, peculiarità mesofite, in modo da garantire una buona percentuale di attecchimento, inoltre la disposizione delle essenze arboree ed arbustive dovrà essere il più naturaliforme possibile;
- per la costituzione della suddette fascia boscata si consiglia l'utilizzo delle specie in progetto, con l'aggiunta di esemplari arborei quali il Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo nero (*Populus nigra*), Ontano nero (*Alnus glutinosa*) e specie arbustive quali la Frangola (*Frangula alnus*), e Bianco-spino (*Crataegus monogyna*) e Nocciolo (*Corylus avellana*);
- dovrà prevedersi, in accordo con la Provincia di Cremona, l'incremento della fascia tampone di potenziamento della

- vegetazione esistente fino a 10,00 metri di larghezza (come descritto nello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo 4.3.1 Aree di Intervento Cascina Capriola), che invece è prevista nell'attuale proposta progettuale per una larghezza di 3,00 metri in fregio alla Roggia Azzanella ed al Naviglio di Melotta. L'incremento fino a 5,00 metri dovrà estendersi anche alla siepe arboreo-arbustiva prevista sul lato sud della cava 1, prospiciente la S.P. 44;
- dovrà essere inserito un ulteriore incremento vegetativo a mascheramento del dosso sopraelevato (determinato dalla distanza di rispetto del metanodotto esistente), con la previsione di una siepe arboreo-arbustiva di 3,00 metri di larghezza alla base di tale scarpata (fondo cava) antropica;
 - dovrà verificarsi la possibilità di riutilizzare il terreno vegetale oltre che per le opere di recupero ambientale previste nel progetto anche per la sistemazione morfologica dell'area non soggetta a coltivazione (scarpate fascia di rispetto metanodotto);
 - l'inerbimento e la piantumazione delle scarpate dovrà essere effettuato attraverso l'impiego di essenze prevalentemente arbustive autoctone, in modo da limitare l'ombreggiamento delle colture agrarie adiacenti;
 - le superfici delle scarpate createsi lungo il lato orientale e meridionale, a seguito del ritombamento a quota ribassata, dovranno essere interessate da piantumazione con specie arbustive autoctone;
 - al fine della salvaguardia del rischio di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, dovrà essere mantenuta una distanza di rispetto di 10 metri dalle principali rogge, dai canali e navigli esistenti nell'area di intervento. Tali fasce di rispetto dovranno essere piantumate al termine dell'attività estrattiva per realizzare fasce-tampone vegetate in grado di svolgere un ruolo di filtro delle acque dilavate dalle zone limitrofe a tutela delle rogge interessate;
2. di dare atto che la competente D.G. Qualità dell'Ambiente, con nota prot.T1.2008.2817 del 23 dicembre 2008 ha formulato parere positivo relativamente alla valutazione di incidenza, «... ovvero l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità dei SIC IT20A0018 "Cave Danesi" e IT20A0002 "Naviglio di Melotta"...» con le seguenti prescrizioni, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto:
- per limitare la diffusione delle polveri più grossolane nel cantiere e nelle aree limitrofe, dovrà essere garantita la sospensione temporanea dei lavori durante le giornate ventose velocità del vento $U > 6$ m/s;
 - per limitare ulteriormente la diffusione delle polveri dovrà essere garantita l'umidificazione delle aree di cantiere interessate dal transito dei mezzi d'opera;
 - per garantire la corretta gestione del suolo stoccato dovrà essere assicurato che:
 - lo stoccaggio del suolo avvenga sopra superfici pulite, lontano dai materiali estratti dalla cava;
 - che gli accumuli temporanei di terreno vegetale non superino i 3 metri di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 metri; qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 metri l'altezza dei cumuli dovrà essere contenuta entro 1 metro; i cumuli dovranno essere periodicamente movimentati per garantire il giusto grado di ossigenazione ed evitarne così l'impoverimento, come peraltro indicato nell'art. 20 del Piano Cave; qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio allora, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del terreno all'atto della stesura, dovranno essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica;
 - il transito dei mezzi d'opera avvenga in aree limitate così da evitare la costipazione profonda del suolo riposizionato cercando di concentrare;
 - nel caso che nei cumuli di terreno accantonato siano presenti nidi di Gruccione, Martin pescatore o Topino si dovrà sospendere l'attività di movimentazione periodica del materiale o di asportazione di terreno dai cumuli per rimodellazione morfologica dell'area in attesa che termini il periodo di nidificazione e allevamento della prole;
 - per garantire la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno impiegare oli biodegradabili;
 - il rifornimento dei mezzi d'opera se eseguito in cava avverrà con autobotte mobile con erogatore a tenuta; in ogni caso non dovranno essere presenti depositi di carburante fissi all'interno dell'area di cava;
 - la manutenzione dei mezzi impiegati dovrà essere effettuata in aree idonee esterne all'area di progetto al fine di evitare lo sversamento sul suolo di carburanti e oli minerali;
 - per evitare il rischio di insorgenza di condizioni di ipossia o anossia dell'ipolimnio lacustre dovrà essere evitata l'immissione di specie ittiche finalizzata alla pratica della pesca sportiva;
 - il recupero finale del lago di cava è ad uso naturalistico, si esclude pertanto la possibilità di svolgere attività ricreative quali la pesca sportiva;
 - eventuali immissioni di pesci dovranno essere in linea con il Piano Ittico Provinciale e comunque concordate con l'ente gestore del Sito della Rete Natura 2000;
 - al fine di meglio tutelare i corpi d'acqua superficiali che, a meno di un chilometro a valle, interessano il SIC IT20A0002 «Naviglio di Melotta» si richiede l'ampliamento della fascia tampone di potenziamento alla vegetazione esistente, prevista lungo la Roggia Azzanella e il Naviglio di Melotta, da 3 a 10 metri;
 - dovranno essere garantiti interventi gestionali, per almeno tre anni, mirati alla cura dei nuovi impianti vegetazionali (impiego di biodischi di paglia o d'altro materiale organico biodegradabile pacciamante, al fine di risolvere problemi di locale aridità dei terreni e/o di grave presenza d'infestanti; dal secondo anno dell'impianto gli interventi di lavorazione del suolo saranno sostituiti con operazioni di sfalcio, sbratura e accumulo sull'eventuale vegetazione infestante; nel caso di periodi estivi particolarmente siccitosi potrà essere effettuata una lavorazione superficiale in modo da eliminare completamente la competizione idrica). Il postime non attecchito dovrà, al termine del primo ciclo di vegetazione, essere stimato e successivamente sostituito con altro materiale avente le stesse caratteristiche;
 - gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale devono essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del d.lgs. 386/03 e del d.lgs. 214/05;
 - al fine di tutelare l'avifauna, qualora si rendessero necessarie attività di gestione del canneto, saranno da evitare i periodi compresi tra il 1 marzo e il 10 agosto;
 - al fine di tutelare la fauna, l'eventuale sfalcio nei prati polifiti dovrà possibilmente venire effettuato procedendo dall'interno dell'appezzamento verso l'esterno, oppure da un lato dell'appezzamento verso il lato opposto, dove, se possibile, verrà lasciata una fascia di rispetto di erba non sfalcata larga circa 3 metri che fungerà da rifugio per la fauna selvatica. Tali fasce potranno comunque essere sfalciate dopo il 15 luglio;
 - le attività di contenimento delle specie animali invasive (nutria, ratti, zanzare o altro) all'interno del SIC IT20A0018 «Cave Danesi» dovranno essere concordate con l'ente gestore del Sito della Rete Natura 2000; si ricorda che le operazioni di cattura della Nutria devono essere eseguite da personale qualificato e con strumentazione fornita unicamente dalla Provincia;
 - l'illuminazione dovrà essere conforme alla l.r. 17/2000;
 - è vietata la realizzazione di nuova viabilità all'interno del SIC IT20A0018 «Cave Danesi»;
 - è vietato l'utilizzo della viabilità all'interno delle aree già rinaturalizzate all'interno del SIC IT20A0018 «Cave Danesi» quale collegamento tra le attività della Cava 1 e quelle della Fornace;
3. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

4. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. – Proponente
- Comune di Soncino (CR)
- Comune di Casaletto di Sopra (CR)
- Provincia di Cremona
- ARPA sede centrale di Milano;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Filippo Dadone

(BUR20090117)

D.d.s. 16 marzo 2009 - n. 2520

Chiusura della procedura per l'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta «Piombifera Bresciana s.p.a.», relativa al progetto di ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Maclodio (BS)

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Visti:

- il d.P.R. 12 aprile 1996 [«Atto di indirizzo e coordinamento in materia di valutazione d'impatto ambientale»], e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III, entrata in vigore il 1 agosto 2007;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – entrato in vigore il 13 febbraio 2008 – il quale ha, tra l'altro, interamente sostituito la parte seconda del d.lgs. 152/2006 e disciplinato nuovamente le procedure per la valutazione d'impatto ambientale (VIA);

Rilevato che l'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008 ha disposto che «ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la VIA è in corso, con l'avvenuta presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento», e che disposizione di analogo tenore è dettata anche dall'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal succitato d.lgs. 4/2008;

Viste:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;
- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia d'impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 «Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE»;
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, «Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Considerato che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell'art. 35 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 4/2008;

Visto il PRS 6.5.3 ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 «Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa»;

Preso atto che:

- in data 8 novembre 2005 [prot. n. Z1.2005.32838] è stata de-

positata presso la Struttura Valutazioni di impatto ambientale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica – da parte della ditta Piombifera Bresciana s.p.a. (nel seguito «il proponente») con sede legale in Maclodio (BS) – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in esercizio nello stesso Comune di Maclodio, via Molino Emili civ. 26, ai sensi dell'allora vigente d.P.R. 12 aprile 1996 [all. A, lett. i)];

- con decreto regionale n. 11076 del 3 ottobre 2007 l'impianto in questione ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del d.lgs. 59/2005, relativamente alla configurazione esistente;

- con nota depositata in data 26 giugno 2008 [prot. Z1.2008.11464] il Proponente ha richiesto l'archiviazione della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa all'ampliamento in oggetto;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla chiusura della procedura per l'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale, avviata ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, in merito al progetto in argomento;

Decreta

1. Di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel Comune di Maclodio (BS), via Molino Emili civ. 26.

2. Di trasmettere copia del presente decreto alla ditta committente Piombifera Bresciana s.p.a. di Maclodio, alla Provincia di Brescia, ai Comuni di Maclodio, Lograto, Mairano e Brandico, ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano, nonché alla Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti – D.G. reti e servizi di pubblica utilità – Giunta regionale.

3. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090118)

D.d.s. 19 marzo 2009 - n. 2697

Progetto di gestione produttiva dell'ATEa8 del vigente Piano cave della provincia di Cremona sito in località Cascina Mottella nel comune di Ticengo (CR) – Proponente: Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/06

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere, in conformità agli articoli 4, comma 1, del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del «Progetto di gestione produttiva dell'ATEa8 del vigente piano cave della provincia di Cremona sito in località Cascina Mottella nel comune di Ticengo (CR)» così come depositato dal Proponente Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, da recepirsi nelle successive fasi approvative/autorizzative dell'ATE e dei relativi progetti esecutivi in capo alla Provincia di Cremona:

– *quadro progettuale*:

a) il Proponente dovrà sviluppare, in accordo con la Provincia di Pavia ed il comune di Ticengo il progetto di dettaglio degli interventi sulla viabilità di progetto, in particolare per quanto concerne le piazzole di interscambio;

– *quadro ambientale*:

b) per evitare la contaminazione e l'inquinamento del suolo e delle acque, i depositi di oli lubrificanti e carburanti necessari all'attività in cantiere, presenti nell'area estrattiva, dovranno essere collocati su una superficie impermeabile;

- c) il trasporto del materiale di scavo dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri; i mezzi di cantiere dovranno mantenere una velocità bassa all'interno del cantiere, ai fini del contenimento delle polveri. Dovrà inoltre effettuarsi la pulizia delle ruote con getti d'acqua, nonché la bagnatura dei piazzali interni. Per gli stessi motivi la viabilità bianca di collegamento alla cava dovrà essere asfaltata;
- d) i fossi di guardia che raccolgono le acque esterne all'area di escavazione dovranno essere mantenuti in efficienza, così come i canali di drenaggio interni al piazzale;
- e) la fascia di vegetazione preesistente che verrà asportata dovrà essere ricostituita con essenze autoctone, selezionando le specie più adatte;
- f) dovrà effettuarsi il monitoraggio della componente «rumore» e «polveri» secondo periodicità e modalità da concordarsi con ARPA – sede centrale di Milano, sia in periodo di massima attività sia in fase di fermo. Sulla base dei risultati potranno definirsi ulteriori misure di mitigazione al fine di conseguire il rispetto dei limiti;
- g) dovrà prevedersi la periodica umidificazione dei tratti non asfaltati di accesso al cantiere, la moderazione della velocità dei mezzi d'opera nelle aree di cantiere e la sospensione dei lavori nelle giornate ventose;
- h) nell'eventualità che si verificano fenomeni di inefficienza nello smaltimento delle acque della Roggia Azzanella-Bassa a discapito della rete di irrigazione a valle dell'area estrattiva, il proponente dovrà impegnarsi a ripristinare le opere di irrigazione presenti, estendendo tale impegno anche agli altri corsi d'acqua che potrebbero essere danneggiati dalle opere estrattive, coinvolgendo nelle scelte i gestori delle suddette rogge, enti preposti alla distribuzione delle acque per l'irrigazione;
- 2) di dare atto che la competente D.G. Qualità dell'Ambiente, con nota prot.T1.2009.4239 del 27 febbraio 2009 ha formulato parere positivo relativamente alla valutazione di incidenza, «...ovvero l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità dei SIC IT20A0018 "Cave Danesi" e IT20A0002 "Naviglio di Melotta"...» con le seguenti prescrizioni, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto:
- i) durante l'attività estrattiva siano sempre rispettate le seguenti distanze di rispetto ossia 20 metri dalla Roggia Ticenga, almeno 10 metri dalla Roggia Azzanella e almeno 5 metri dal Cavo della Macchina;
- j) la fascia boscata nella parte nord dell'ambito estrattivo, parallela alla strada esistente fra la Roggia Ticenga e C.na Mottella, venga realizzata come fase propedeutica alle fasi di escavazione vere e proprie; tale fascia dovrà avere una larghezza iniziale di almeno 35 m;
- k) l'escavazione nelle zone limitrofe alla fascia boscata che verrà realizzata a nord dell'area e alla fascia di vegetazione posta lungo il Cavo della Macchina (lotto 4) verrà realizzata come ultima fase;
- l) le operazioni di ripristino di ciascun lotto dovranno venire realizzate contestualmente a quelle di scavo del lotto successivo;
- m) il progetto di recupero dell'area dovrà prevedere anche la creazione di una fascia arborea arbustiva (e non esclusivamente di incolti) nel settore orientale dell'ambito estrattivo in prossimità della scarpata del Pianallo di Romanengo; tale recupero dovrà garantire, al termine dei lavori, l'esistenza di una fascia arboreo-arbustiva di almeno 50 m di larghezza;
- n) il progetto di recupero ambientale definitivo, che includa le prescrizioni indicate, dovrà essere concordato con l'ente gestore dei Siti IT20A0002 «Naviglio di Melotta» e IT20A0018 «Cave Danesi»;
- o) per verificare l'effettiva funzionalità delle fasce di vegetazione approntate dovrà venire predisposto un monitoraggio faunistico periodico, le cui modalità e tempistiche dovranno essere concordate con l'ente gestore dei Siti IT20A0002 «Naviglio di Melotta» e IT20A0018 «Cave Danesi»;
- p) per limitare la diffusione delle polveri dovrà essere garantita l'umidificazione delle aree di cantiere e la pulizia periodica delle strade asfaltate interessate dal transito dei mezzi d'opera;
- q) per garantire la corretta gestione del suolo stoccato dovrà essere assicurato che:
- r) lo stoccaggio del suolo avvenga sopra superfici pulite, lontano dai materiali estratti dalla cava;
- s) che gli accumuli temporanei di terreno vegetale non superino i 3 metri di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 metri; qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 metri l'altezza dei cumuli dovrà essere contenuta entro 1 metro; i cumuli dovranno essere periodicamente movimentati per garantire il giusto grado di ossigenazione ed evitarne così l'impoverimento, come peraltro indicato nell'art. 20 del Piano Cave; qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio allora, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del terreno all'atto della stesura, dovranno essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica;
- t) il transito dei mezzi d'opera avvenga in aree limitate così da evitare la costipazione profonda del suolo riposizionato;
- u) nel caso che nei cumuli di terreno accantonato siano presenti nidi di Gruccione, Martin pescatore o Topino si dovrà sospendere l'attività di movimentazione periodica del materiale o di asportazione di terreno dai cumuli per rimodellazione morfologica dell'area in attesa che termini il periodo di nidificazione e allevamento della prole (particolare attenzione dovrà essere prestata nel periodo aprile-luglio);
- v) per garantire la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno impiegare oli biodegradabili;
- w) il rifornimento dei mezzi d'opera se eseguito in cava avverrà con autobotte mobile con erogatore a tenuta; in ogni caso non dovranno essere presenti depositi di carburante fissi all'interno dell'area di cava;
- x) la manutenzione dei mezzi impiegati dovrà essere effettuata in aree idonee esterne all'area di progetto al fine di evitare lo sversamento sul suolo di carburanti e oli minerali;
- y) dovranno essere garantiti interventi gestionali, per almeno cinque anni, mirati alla cura dei nuovi impianti vegetazionali (impiego di biodischi di paglia o d'altro materiale organico biodegradabile pacciamante, al fine di risolvere problemi di locale aridità dei terreni e/o di grave presenza d'infezzanti; dal secondo anno dell'impianto gli interventi di lavorazione del suolo saranno sostituiti con operazioni di sfalcio, sfibratura e accumulo sull'eventuale vegetazione infestante; nel caso di periodi estivi particolarmente siccitosi potrà essere effettuata una lavorazione superficiale in modo da eliminare completamente la competizione idrica). Il postime non attecchito dovrà, al termine del primo ciclo di vegetazione, essere stimato e successivamente sostituito con altro materiale avente le stesse caratteristiche;
- z) gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale devono essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del d.lgs. 386/03 e del d.lgs. 214/05;
- aa) al fine di tutelare la fauna, gli eventuali sfalci dovranno possibilmente venire effettuati procedendo dall'interno dell'appezzamento verso l'esterno, oppure da un lato dell'appezzamento verso il lato opposto, dove, se possibile, verrà lasciata una fascia di rispetto di erba non sfalcata larga circa 3 metri che fungerà da rifugio per la fauna selvatica. Tali fasce potranno comunque essere sfalcate dopo il 15 luglio;
- bb) l'illuminazione del cantiere dovrà essere conforme alla l.r. 17/2000;
- cc) è vietata la realizzazione di nuova viabilità, o l'asfaltatura delle strade bianche già presenti, all'interno dei Siti della Rete Natura 2000.
- 3) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni

dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

4) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Fornaci Laterizi Danesi s.p.a. – Proponente;
- Comune di Ticengo (CR);
- Provincia di Cremona;
- ARPA sede centrale di Milano;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

Struttura valutazioni
di impatto ambientale:
Filippo Dadone

(BUR20090119)

D.d.s. 19 marzo 2009 - n. 2699

Progetto di ampliamento di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel comune di Pero (MI), via Archimede civ. 7 – Proponente: SEMP s.r.l. – Pero – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento (operazioni D8, D9, D13, D14, D15) e recupero (R5, R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel comune di Pero (MI), via Archimede civ. 7, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla ditta SEMP s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.), ai sensi del d.lgs. 59/2005, saranno definiti in dettaglio e affinati:
 - la lista delle tipologie (codici CER) di rifiuti ammessi all'impianto e di quelli decadenti dai trattamenti e relativa destinazione;
 - la materie prime secondarie (mps) ottenute dai trattamenti e i loro possibili riutilizzi; tali mps dovranno essere verificate ogni 2.000 m³ mediante il test di cessione di cui al d.m. 5 febbraio 1998 e succ. mod.;
 - il sistema di ricircolo delle acque di lavaggio terre, compresa la definizione delle modalità e della frequenza delle analisi atte a verificarne la qualità ai fini dell'efficacia del lavaggio stesso ed evitare possibili ricontaminazioni del rifiuto trattato;
 - le modalità e condizioni di scarico dei reflui nel collettore consortile;
- b. le operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998 [«Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi»];
- c. particolare cura dovrà essere dedicata alla movimentazione delle terre contaminate, nonché alla impermeabilizzazione e manutenzione delle aree operative dell'impianto; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta;
- d. il Proponente predisponga ed attui, ai fini dell'a.i.a.:

– un programma di monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno dello stabilimento, definendo il numero, l'ubicazione e le modalità di realizzazione delle stazioni di misura in base alla conoscenza della direzione di deflusso, dei parametri idraulici e della profondità del primo acquifero;

– ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa, almeno una campagna di monitoraggio del clima acustico, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e ai limiti normativi; di conseguenza, il Proponente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;

e. le modalità di realizzazione delle azioni di monitoraggio delle caratteristiche dei materiali trattati e delle diverse componenti ambientali (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definite dal Proponente in accordo con il ARPA Lombardia – Sede centrale e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi – oltre che al comune di Pero – i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;

f. il Committente dovrà provvedere – in caso di chiusura dell'attività – al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il comune e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni;

2. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta proponente SEMP s.r.l. di Pero, alla Provincia di Milano, al comune di Pero, ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano, nonché alla Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità – Giunta Regionale;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090120)

D.d.s. 20 marzo 2009 - n. 2745

Progetto di gestione produttiva dell'ATEa83 g83 del Piano cave della Provincia di Pavia, Comune di Voghera (PV) – Proponenti: Calcestruzzi s.p.a. e Industria Laterizi Pastore s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d. lgs 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto. «Progetto di gestione produttiva dell'ATEa83 g83 del Piano cave della Provincia di Pavia in Comune di Voghera (PV)», secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati da Calcestruzzi s.p.a. e Industria Laterizi Pastore s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione / compensazione / monitoraggio prefigurate nel progetto e nello SIA, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata

- *quadro progettuale:*
- b) quale viabilità di cava dovrà realizzarsi la soluzione denominata «tracciato est» (colore rosa) secondo un progetto di dettaglio da concordarsi con la Provincia di Pavia ed i Comuni territorialmente interessati;
- c) per limitare il consumo della risorsa idrica dovrà prevedersi il riciclo delle acque di lavaggio inerti; dovrà predisporre il piano di gestione dei rifiuti ai sensi del d.lgs.117/08;
- d) al fine di garantire la sicurezza del tratto di S.P. 99 interessato dal transito dei mezzi pesanti, dovrà realizzarsi, a spese e cura dei proponenti, un tratto di pista ciclabile idoneo a garantire la sicurezza del transito da parte dei residenti nella frazione «Porana» del comune di Pizzale;
- *quadro ambientale:*
- e) per evitare la contaminazione e l'inquinamento del suolo e delle acque, i depositi di oli lubrificanti e carburanti presenti nell'area estrattiva dovranno essere collocati su superficie impermeabile;
- f) il trasporto del materiale di cava dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri; i mezzi di cantiere dovranno mantenere velocità ridotta all'interno del cantiere; per il contenimento delle polveri dovranno adottarsi tutte le misure mitigative proposte dallo SIA;
- g) si dovrà eseguire il monitoraggio delle polveri e dei rumori in un'area circostante l'impianto di ampiezza idonea, sia in periodo di massima attività sia in fase di fermo. Ampiezza dell'area, modalità di esecuzione, parametri di campionamento e frequenza dovranno essere preventivamente concordati con ARPA – sede centrale di Milano e con la Provincia di Pavia. Sulla base dei risultati – da trasmettere anche ai Comuni territorialmente interessati – potranno essere definite ulteriori misure di mitigazione, oltre a quelle indicate nel progetto e nello studio di impatto ambientale;
- h) dovranno essere effettuate misure periodiche di monitoraggio della soggiacenza della falda ed il test chimico analitico delle acque – secondo modalità, tempistica e parametri da concordarsi con ARPA – sede centrale di Milano – e con la Provincia di Pavia, al fine di permettere, con sufficiente tempestività, la verifica della presenza di eventuali contaminazioni dovute a sversamenti accidentali. Il piano di monitoraggio dovrà essere definito, previa verifica che gli esistenti punti di monitoraggio siano in grado di consentire il controllo sia a monte che a valle dell'area oggetto dell'attività estrattiva, rispetto alla direzione di deflusso della falda, realizzando, in caso contrario, la terebrazione di nuovi piezometri;
- i) durante la cantierizzazione dovrà essere moderata la velocità dei mezzi d'opera sulle piste di cantiere e sulla strada di accesso;
- *recupero ambientale:*
- j) il progetto di recupero ambientale, da concordarsi nel dettaglio con la Provincia di Pavia, dovrà essere implementato mediante la piantumazione dell'area a Sud della prevista cortina vegetale e del parcheggio (non interessata dalla realizzazione del lago di cava), di vegetazione arbustiva e arborea, secondo un sesto di impianto ad andamento naturaliforme di almeno 1500 piante per ettaro. Per tutte le essenze dovrà prevedersi la manutenzione e la verifica dell'attecchimento delle essenze nei 4 anni di messa a dimora. Al termine delle cure colturali dovrà garantirsi l'attecchimento del 90% delle piante collocate sull'area e l'eventuale sostituzione delle essenze;
- k) l'intervento di diradamento lungo la scarpate dovrà essere limitato all'eliminazione delle essenze infestanti e malate;
- l) l'inerbimento e la piantumazione delle scarpate dovrà essere effettuato attraverso l'impiego di essenze prevalentemente autoctone;

2) la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura via eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) di trasmettere copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Calcestruzzi s.p.a. e Industria Laterizi Pastore s.r.l. – Proponenti;
- Comune di Voghera (PV);
- Comune di Pizzale (PV);
- Comune di Cervesina (PV);
- Comune di Pancarana (PV);
- Provincia di Pavia;
- ARPA sede centrale di Milano;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

6) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Struttura valutazioni
di impatto ambientale:
Filippo Dadone

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

(BUR20090121)

Ord.m. 10 aprile 2007 - n. 3615**Commissario Delegato - Emergenza Comune di Guidizzolo (MN) - Ordinanza Commissariale n. 1 del 13 marzo 2009****IL SOGGETTO ATTUATORE**

Premesso che:

• con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 luglio 2007, pubblicato sulla G.U. del 31 luglio 2007, n. 176, è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nel territorio del comune di Guidizzolo in provincia di Mantova in relazione all'intenso evento meteorologico del giorno 9 luglio 2007;

• con ordinanza 4 ottobre 2007 n. 3615 «Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni determinatisi in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio del comune di Guidizzolo, in provincia di Mantova, il giorno 9 luglio 2007» (di seguito denominata ordinanza 3615), l'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale viene nominato commissario delegato per il superamento dell'emergenza;

• l'art. 1, comma 3 dell'o.p.c.m. n. 3615 del 4 ottobre 2007 prevede che il Commissario delegato è tenuto ad adottare un piano di interventi straordinari per il superamento dell'emergenza, indicando i soggetti destinatari degli interventi da sottoporre alla preventiva intesa del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Viste:

• le segnalazioni pervenute da parte del comune di Guidizzolo con le schede denominate «B2» e «B3»;

• le segnalazioni pervenute dai privati cittadini con le schede «C» e «D»;

Richiamato:

• il decreto n. 1 del 3 giugno 2008 con il quale sono stati approvati il piano di erogazione e tutti gli allegati:

- 1) il piano di erogazione dei contributi per il recupero degli immobili danneggiati dal tornado del 9 luglio 2007;
- 2) elenco delle ditte e degli importi ammessi a contributo per i fabbricati residenziali e ad uso produttivo;
- 3) categorie di opere ammesse a contributo;
- 4) elenco delle ditte aventi diritto a rimborso del premio assicurativo;
- 5) cronoprogramma della attività;

• l'ordinanza n. 2 del 21 luglio 2008 che ha disposto il finanziamento dei contributi a valere sul conto di contabilità speciale istituito presso la Sezione della Tesoreria Provinciale dello Stato di Mantova;

Vista la nota n. DPC/SAPE/46522 in data 11 luglio 2008 con la quale il Dipartimento di Protezione civile, così come disposto dall'art. 1 dell'o.p.c.m. 3615/2007, ha espresso parere favorevole al richiamato piano di erogazione dei contributi per il recupero degli immobili danneggiati dal tornado;

Richiamato il decreto n. 2 del 23 febbraio 2009 con il quale è stato approvato l'accordo operativo tra la gestione commissariale e il comune di Guidizzolo per le modalità di erogazione dei contributi per il recupero delle strutture e infrastrutture danneggiate dal tornado del 9 luglio 2007.

DISPONE

1. che i contributi di cui alla presente ordinanza verranno finanziati a valere sulle disponibilità del conto di contabilità speciale istituito presso la sezione della Tesoreria Provinciale dello Stato di Mantova, ai sensi dell'art. 4 o.p.c.m. 3615/2007, nel quale confluiscono, tra l'altro, le risorse di cui alla d.g.r. n. 16230 del 21 dicembre 2007);

2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto il seguente allegato:

- Allegato «1» «Elenco delle ditte e degli importi riconosciuti quale contributo per le spese sostenute per i danni ed il premio assicurativo ai fabbricati residenziali e ad uso produttivo.

D'ordine del Commissario Delegato
Il Soggetto attuatore
Eligio Fabio Salardi

ALLEGATO N. 1

Elenco delle ditte e degli importi riconosciuti quale contributo per le spese sostenute per i danni ed il premio assicurativo ai fabbricati residenziale e ad uso produttivo

N.	BENEFICIARI	IMPORTO CONTRIBUTO TOTALE DA LIQUIDARE (Euro)
1	ALBERINI CARLO	12.048,77
2	ANGIOLETTI ARNALDO	962,50
3	ANSELMI FRANCO (n. 14 seconda casa)	620,25
4	ANSELMI FRANCO (n. 15 prima casa)	10.980,57
5	AZZINI SILVIA	8.958,10
6	BAIGUERA MARIO	464,65
7	BALESTRERI AGNESE	8.100,00
8	BARDINI RITA	6.122,67
9	BATTAGLIOLI ROBERTA	3.025,00
10	BATTAGLIOLI VALERIO - ALDO - PAOLO	652,50
11	BAZZOLI ENZO	12.975,91
12	BAZZOLI ENZO I.C.AR.	2.051,45
13	BAZZOLI MARISA (via Oratorio)	2.507,14
14	BAZZOLI MARISA (via Cavriana)	7.356,74
15	BELLOMI MAURO (Cond. Torre)	3.121,46
16	BENOZZO CATERINA	6.283,71
17	BERTELLI SPARTACO (DA.MA.)	1.670,30
18	BERTOLOTTI MASSIMILIANO (Lantana)	1.112,62
19	BIANCHERA ANTONIO	119,95
20	BINI BENEDETTA	4.282,96
21	BOCCAZZI FRANCO	654,00
22	BODRITO MAGDA	25362,6
23	BOMBANA GINO	2.200,00
24	BONOLDI FRANCESCA	44.913,91
25	BORRACINO VINCENZO (Cond. Lantana)	1.923,76
26	BOSIO RAINERO	289,00
27	BOTTURI LUIGI	14.688,93
28	BOTTURI MASSIMO	12.578,90
29	BRUNO EMILIO	1.988,82
30	BRUSINI LINO	7150
31	BUSCA MARIA	2.117,50
32	CAIOLA ENOS E MARIO (P. 1/6)	157,87
33	CANOVA ALESSANDRO (Virgilio 1)	339,60
34	CANOVA ALESSANDRO (Fenice 2)	4.447,24
35	CANOVA ALESSANDRO (La Palma)	9.614,40
36	CANOVA ALESSANDRO (Gerre II)	640,00
37	CANOVA ALESSANDRO (Gabbiano)	300,00
38	CANOVA ALESSANDRO (Gardenia)	769,60
39	CANOVA ALESSANDRO (Primavera)	599,60
40	CANOVA ALESSANDRO (Garda)	232,48
41	CARIOLA LORIS	8.850,00
42	CERINI ANDREA (via Amadori, 17B4)	877,36
43	CERINI ANDREA (via Amadori, 17B1)	619,85
44	CERVI ENZO	819,64
45	CHERUBINI ROLANDO	99,01
46	COFFANI IVANO	1.620,81
47	CORAZZINA NICOLA	60,95
48	CORGHI AZIO	983,00
49	CORRADINI ERMIDO	734,00
50	COSTA MARIO	4.561,80
51	COTTINI BRUNO	201,75
52	CUNEGO RENATA	11.528,12
53	DAEDER REMO	4.180,00

N.	BENEFICIARI	IMPORTO CONTRIBUTO TOTALE DA LIQUIDARE (Euro)
54	DAL DOSSO MARIA ELSA	4.849,01
55	DAMIANI ANGELA	2.523,60
56	DE GIULI GRAZIANO (via Cavriana)	30.248,47
57	DELLA PARTE IGNAZIO	145,16
58	DI FRANCO GIUSEPPE	162,00
59	DOLFINI FRANCO	103,66
60	DOLFINI FRANCO	300,00
61	EOLI EZIO	300,00
62	FAINI LUCA	915,43
63	FAINI PAOLO	10.519,65
64	FARAJ ABDERRAHMAN	1.500,00
65	FAVALLI ADALGISA	16.330,47
66	FERRARI GIANLUCA	3.190,00
67	FERRARI ROBERTO	300,00
68	FERRI ADRIANO	57,99
69	FILIPPI RENZA	450,00
70	FIORAVAZZI CORRADO	2.174,41
71	FURIO SANDRO (via Cavriana, 57/59)	763,57
72	FURIO SANDRO (via Cavriana, 6/A)	2.676,95
73	GAETA RINO (Promo IMM.)	11.988,60
74	GALLINA SERGIO (Fornace Dalmerico)	25.148,06
75	GANDELLINI REMO	65,29
76	GANDINI PAOLO	5.456,11
77	GARDINI LUCIANA (Cond. Fenice)	143,44
78	GIALDINI PIETRO	175,00
79	GITTI ELENA	8.221,09
80	GIUBELLI GABRIELLA	111,93
81	GIUBELLI LICIA	1.407,17
82	GIUDICE BRUNO	265,00
83	GRANDELLI GIANLUIGI	196,25
84	GRANDI GIANCARLO	2.421,34
85	GROSSI FRANCO	1.674,85
86	GUIDETTI ELIANA	90,78
87	LEALI GIACOMINA	140,00
88	LUGANA DANIELE	134,50
89	LUGOBONI FRANCESCA	3.944,62
90	MAFFEI CARMINE ANTONIO	3.753,50
91	MALCISI CECILIA (Appart. 7)	190,26
92	MALCISI CECILIA (Appart. 4)	368,89
93	MALCISI CECILIA (Appart. 3)	399,12
94	MALCISI CECILIA (Appart. 9)	190,78
95	MALINVERNI ANGIOLINA	69,00
96	MARAZZI FULVIO	112,50
97	MARESO ANNA	2.882,59
98	MARI BRUNO (Mercurio)	300,00
99	METALLO ASSUNTA	3.940,00
100	MICHIELETTO RENATA	128,14
101	MILANI GIOVANNI	2.271,50
102	MILANI IRIDE	300,00
103	MOCELLIN EZIO	10.102,06
104	MONTESANO MAURO	3.448,80
105	MUSSA ENNIO	3.962,15
106	MUSSA NELDA	9.180,90
107	MUSSA ORESTE	5.945,05
108	NEGRISOLI MAURIZIO	121,50
109	ODINELLI DANILO (Amadori n. 46 - 48)	4.567,12
110	ODINELLI DANILO (Amadori n. 56 a/b)	4.567,12
111	ODINELLI DANILO (Amadori n. 60 - 66)	4.567,12

N.	BENEFICIARI	IMPORTO CONTRIBUTO TOTALE DA LIQUIDARE (Euro)
112	ONGARI ROBERTO	206,36
113	PACCHIONI CARMELINA	199,06
114	PELIZZARO FRANCESCO	2.447,35
115	PANIGALLI GALEAZZO	300,00
116	PANIGALLI GALEAZZO	177,87
117	PANIGALLI GALEAZZO	91,50
118	PANIGALLI GALEAZZO	165,48
119	PARMEGGIANI FRANCO	84,75
120	PARMEGGIANI GIULIANO	14.772,45
121	PARMEGGIANI ROMI	1.897,15
122	PASINI MARIO	100,36
123	PELOSI MARIO (Cond. Cristina)	422,00
124	PEZZINI MARIA (G & G Sas)	4.048,21
125	PIADENA RINO	9.530,95
126	PISTONI MATTEO	429,59
127	PIVA DIONIGIO	1.563,45
128	PIVA IRMA	95,34
129	POLETTI ALFREDO	13.532,64
130	POLETTI FELICE	3.657,50
131	PORCO ANGELA	6.836,29
132	PORRINI FLAVIO	300,00
133	PORRINI LORETA	2.335,03
134	PROVEZZA CLAUDIA (Cond. Sette)	796,50
135	PROVEZZA SERGIO	137,93
136	QUARESMINI RAFFAELLA	155,00
137	RESELLI LUCIO	4.824,68
138	RIZZI MARIO	9.351,76
139	ROMAGNOLI MARISA	59,78
140	ROVERSELLI ENZO	1.980,00
141	ROVERSELLI PIETRO	5.671,08
142	RURO AUSILIO	3.827,59
143	SALVATERRA SILVANO	5.542,06
144	SALVATERRA SILVANO (Attività prod.)	909,46
145	SARTORE SILVANO	507,45
146	SETTEMBRINI ALFIO	3.139,83
147	SIMONATO LINA	10.126,02
148	SIMONCELLI LUCA	1.942,68
149	SIMONCELLI MARCO	181,68
150	SPAZZINI IRIIO	239,00
151	SPAZZINI LUIGI E NARCISO	300,00
152	STANGHELLINI MARZIA	274,05
153	STANGHELLINI REMO (3/4 in uso)	5.496,20
154	STANGHELLINI REMO (1/4)	706,03
155	SUDATI ROSSANO	90,78
156	TEDOLDI ELEONORA	2.603,00
157	TENADINI ANGELO	231,00
158	TENCHENI GRAZIELLA	1.906,90
159	TENCHENI MAFALDA	11.018,40
160	TOGNON MARA PALMA	1.412,50
161	TOMASI MATTIA	1.295,25
162	TOMASI CATIA	84,60
163	TONIATO DANILO	159,25
164	TRUZZI SERGIO	140,00
165	VELTRI GIOVANNI	9.893,04
166	VILLAGROSSI RINALDO	3.694,89
167	VIVALDINI GIACOMO	4.245,64
168	ZACCAGNI GERMANO	230,79
169	ZAMBELLI RENATA	1.131,25

N.	BENEFICIARI	IMPORTO CONTRIBUTO TOTALE DA LIQUIDARE (Euro)
170	ZANETTI GIANCARLO	5.625,00
171	ZUANON ARMANDA	6.787,50
172	ZUANON CARLO	4.150,85
173	ZUANON CLAUDIA	22.702,00
174	ZUANON NATALE	6.014,27
175	ZUANON VITTORIO	2.619,52
	TOTALE IMPORTO	665.382,71